LA GRANDE GUERRA -AL FRONTE: DIETRO LE QUINTE DEL CONFLITTO

Quanto ci apprestiamo a raccontare non riguarda le battaglie o le cannonate della 1º Guerra Mondiale ma... tutto ciò che avveniva dietro le linee e del come i soldati, di tutte le parti in causa, affrontarono la realtà che sconvolse le loro vite, a partire dalla cartolina di "chiamata alle armi" per finire al tante volte sognato "ritorno a casa".

Sarà la cronaca della loro vita quotidiana al fronte, sia in prima linea che nelle retrovie, in mezzo al fango, alla neve o sotto il sole cocente. Conosceremo quali furono i reparti che permisero alle truppe combattenti di avere luoghi dove ripararsi, di avere le informazioni necessarie per affrontare il nemico; parleremo della configurazione del sistema difensivo ed offensivo, puntualizzando la loro costruzione e la loro struttura interna. Inoltre racconteremo delle condizioni igienico-sanitarie nelle quali dovettero vivere, di come si organizzarono per risolvere i problemi dell'alimentazione, come i soldati trascorrevano il loro tempo "libero", fino a quello della ricezione della posta. Parleremo della prigionia dei soldati catturati dal nemico e della loro odissea, del recupero dei feriti sul campo di battaglia, del loro trasporto ai posti di primo soccorso illustrando, sommariamente, l'importanza della Croce Rossa e di altre Associazioni affini che con essa operarono specialmente sul fronte alleato occidentale. Faremo un excursus sugli animali che furono impiegati durante il conflitto definendo il loro utilizzo ed, infine, parleremo della fine della guerra e del ritorno a casa dei sopravvissuti, terminando con alcune riflessioni sul chi trasse vantaggi da questa catastrofe dell'umanità.

Tutto questo sarà fatto utilizzando materiale filatelico di varia natura, dai francobolli ai più vari documenti postali, comprendenti lettere, telegrammi, interi postali e cartoline in franchigia militare.

PIANO DELLA COLLEZIONE



* = Nota esplicativa

Intoduzione e piano	pag, 1				
1 - Come ebbe inizio il conflitto?	pag. 2 - 13	6 - I campi di internamento	pag.	60	- 64
1.1 - Il giorno maledetto1.2 - Le Alleanze fra Stati1.3 - La preparazione alla guerra		6.1 - Dietro il filo spinato6.2 - Il triste periodo della prigionia			
1.4 - La carneficina ha inizio		7 - Il contributo delle donne	pag.	65	- 70
2 - Difesa, viabilità e comunicazione 2.1 - I reparti "speciali" 2.2 - Strutture di difesa	pag. 14 - 32	 7.1 - Da angeli della casa a pilastri della società 7.2 - Nell'attività di Intelligence e militare. 7.5 - A sostegno dei feriti e dei prigionieri. 			
2.3 - Strutture di collegamento		8 - La Sanità militare	pag.	71	- 81
 3 - L'igiene sanitaria al fronte 3.1 - L'acqua: elemento essenziale 3.2 - Igiene personale 3.3 - Insetti ed animali pericolosi 	pag. 33 - 39	 8.1 - Sui campi di battaglia 8.2 - Strutture per l'assistenza 8.3 - Mezzi di trasporto per feriti 8.4 - Strutture ospedaliere peranenti 8.5 - Al fianco della Croce Rossa 			
4 - L'alimentazione al fronte	pag. 40 - 41	9 - Gli eroi silenziosi	pag.	ຄວ	90
4.1 - I pasti in trincea 4.2 - La difficoltà degli approvvigionamenti 4.3 - Il pane quotidiano	pag. 40 - 4	9.1 - Gli animali da tiro e da soma 9.2 - Gli animali da ricerca 9.3 - I messaggeri volanti	μay.	02	- 09
4.4 - Vita di campagna		10 - L'epilogo del conflitto	pag.	90	- 96
 5 - La ricerca di una vita quasi "normale" 5.1 - La volontà di vivere 5.2 - Notizie al fronte 5.3 - L'alcol l'inebriante compagno 5.4 - I rari momenti di felicità 5.5 - Un giorno indimenticabile 	pag. 48 - 59	10.1 - Inversione di marcia 10.2 - L'Impero austro-ungarico al bivio 10.3 - L'impero germanico si sgretola 10.4 - La fine di un incubo			

Il 28 giugno 1914 era una domenica come tante altre, tutto procedeva tranquillo nelle città e nulla faceva presagire che, di lì a poco, la vita di molti giovani sarebbe stata stravolta.



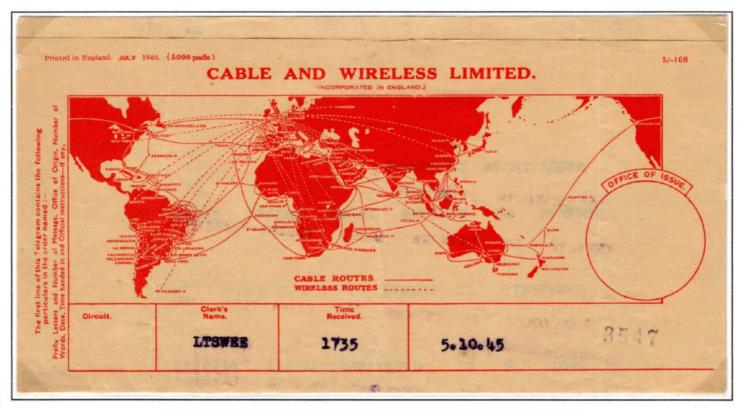
Bayern, 1908 - Cartolina postale da 5 c.



Berlino. inizio secolo XX°.

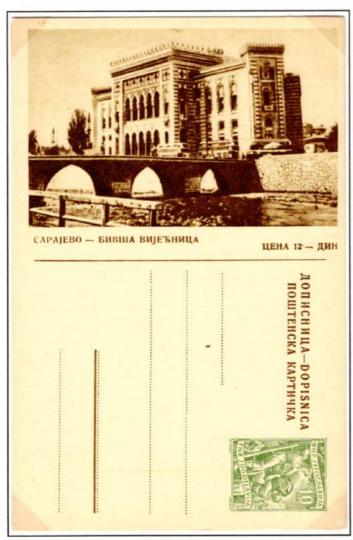


Ypres, mercato coperto.



Nella tarda mattinata in tutto il mondo si diffuse una notizia sconvolgente.

Modulo di telegramma della Cable and Wireless Limited spedito da Singapore il 3.10.1945.



A Sarajevo un ultranazionalista serbo aveva ucciso Francesco Ferdinando, principe ereditario al trono austro-ungarico, e sua moglie Sofia mentre erano in visita nella capitale bosniaca.



Jugoslavia, 1955 - Cartolina postale con veduta del ponte teatro dell'avvenimento.



Lettera locale, di natura filatelica, da Sarajevo affrancata con i tre valori di posta militare emessi nel 1917 per il 3° anniversario dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie. In eccesso di tariffa di 50 c. se era in 1° porto (15 c. < 20 gr.) o di 45 c. se in 2° porto (20 c. < 250 gr.).



A causa di ciò, nei giorni seguenti, ci furono intensi contatti fra i Capi di Stato delle varie nazioni europee; da una parte si incontrarono il re britannico Giorgio V, il presidente francese Raymond Poincaré e lo zar russo Nicola II.

Lettera postale da 1 p., tariffa per uso interno, con francobollo raffigurante Giorgio V (GB).



Raymond Poincaré (F)

Russia, 1913 - Cartolina postale da 7 kp. con l'effigie dello zar Nicola II (RU)





Alla fine dei colloqui fu deciso di firmare un patto di reciproco aiuto che portò alla creazione della **Triplice Intesa**.

Francia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare su cui sono rappresentate le tre bandiere delle nazioni firmatarie della Triplice Intesa: Russia, Francia e Gran Bretagna.



A questo patto si unirono il **Belgio**, il 14 agosto, il **Giappone**, il 23 agosto, e **l'Italia**, il 24 maggio 1915.



Francia, 1916 - Lettera postale in franchigia militare raffigurante i Capi di Stato della Triplice Intesa: Poincaré (F), Giorgio V (GB), Nicola II (RU), Alberto I (B) e Vittorio Emanuele III (I).

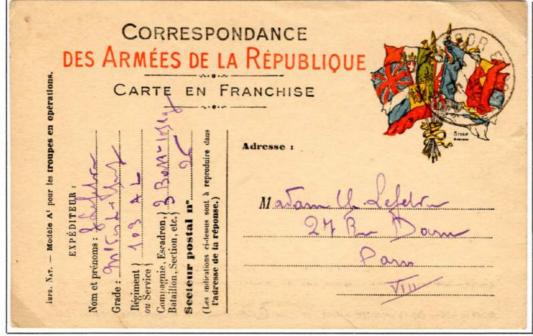
Gli Stati Uniti lo fecero nell'aprile del 1917 e le prime truppe americane sbarcarono in Francia a giugno.



W. Wilson - presidente degli Stati Uniti.

Francia, 1917 - Cartolina postale in franchigia militare.





Francia, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare con le bandiere dei maggiori Stati dell'Intesa.

Sull'altro fronte, in base al vecchio Trattato di Vienna del 1879, i sovrani dell'Impero germanico, **Guglielmo II**, e di quello austro- ungarico, **Francesco Giuseppe**, dettero luogo alla **Duplice Alleanza**.







Germania, 1917 - Guglielmo II e Francesco Giuseppe, i due grandi alleati della Duplice Alleanza del 1879.

Il 29 ottobre 1914 anche l'Impero ottomano, su cui regnava il sultano Mehemet V, si unì agli austro-tedeschi, così che venne a formarsi la Triplice Alleanza.





Mehemet V



Le tre bandiere: Austria, Germania e Turchia.



Un anno più tardi, il 6 ottobre 1915, anche **Ferdinando I**, re di Bulgaria, ufficializzò l'entrata in guerra della sua nazione a fianco degli **Imperi Centrali**.







Austria, 1916 - Cartolina postale per le FF. AA. spedita dall'ufficio di P.M. n. 408, dove sono raffigurati: Guglielmo II, Ferdinando I, Mehemet V e Francesco Giuseppe.





Per la Triplice Alleanza fu un aiuto insperato poter disporre, sul fronte serbo-russo, di un **esercito** ritenuto il più grande dei Balcani.



I vessilli delle potenze della Triplice Alleanza allineati secondo l'importanza di ogni nazione al suo interno: Germania, Austria, Ungheria, Turchia e Bulgaria. Il risultato di tutte queste alleanze fu che giovani e meno giovani furono ${\bf chiamati}$ alle ${\bf armi}$.





Per ognuno di loro giunse il triste momento della **partenza**, del distacco dai propri cari. I saluti, gli abbracci e i baci si fecero più struggenti; in tutti c'era la consapevolezza che per molti non ci sarebbe stato ritorno





Svizzera, 1929 - Cartolina postale da 10 c. + 10 c. supplementari per invio in Olanda.



Così, come era avvenuto per le mobilitazioni militari degli anni precedenti, le stazioni ferroviarie divennero il punto di raduno di tutti gli arruolati.



Le banchine ferroviarie iniziarono a brulicare di **soldati** in attesa di intraprendere lunghi viaggi verso destinazioni ignote. Qui, inconsci del destino che li attendeva, salivano **baldanzosi** sui **treni** che li avrebbero portati alla meta finale.







Francia, 1914/1918 - Biglietto postale in franchigia militare, stampata dalla AD Kz di Parigi e spedita da posta militare 411 il 15.12.1916, sovraimpresso con vignetta di soldati in stazione. ferroviaria.

Arrivati alle stazioni di destinazione scendevano dai vagoni per sciogliere i muscoli delle gambe intorpiditi dalle lunghe ore di viaggio.

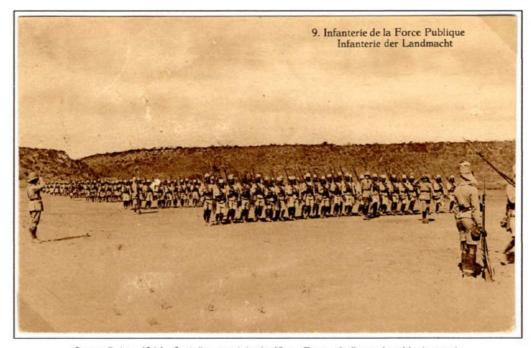


Australia, 1900 - Cartolina postale da 1p. con francobollo integrativo da ½ p. per invio in Gemania. La scena raffigura l'arrivo di un contingente militare a Capetown durante la 2ª guerra anglo-boera (1899-1902).



Neppure il tempo di riposare che già venivano **inquadrati** in lunghe file e dopo una estenuante **marcia** raggiungevano i **campi di formazione**, dove l'**addestramento** era duro, ore ed ore a faticare sotto il sole cocente di luglio.





Congo Belga, 1914 - Cartolina postale da 45 c. - Truppe indigene in addestramento.

Terminato il periodo di esercitazione militare ogni soldato era inviato alla Divisione in cui avrebbe dovuto operare per la durata della "ferma".





Italia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare su cui sono visibili gli stemmi delle varie Divisioni italiane: Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Artiglieria e Genio Militare.

Il 28 luglio 1914 accadde quello che tutti si aspettavano: l'Austria dichiarò guerra alla Serbia; fu la miccia che infiammò l'intera Europa. Per i trattatati appena conclusi i paesi aderenti all'Intesa dichiararono guerra all'Impero asburgico, al cui fianco scesero in campo la Germania e la Turchia. Ebbe inizio la mattanza.







Francobolli sovrastampati WAR (tassa di guerra) da aggiungere alla normale affrancatura della corrispondenza ed il cui ricavato fu destinato a coprire le spese belliche.





Pietro I di Serbia





In men che non si dica, giovani e meno giovani si trovarono a **combattere** contro persone della loro età, senza capire il come ed il perché, ma avevano degli ordini da eseguire e lo fecero con **estremo coraggio e senso del dovere**.













Francia, 1917 - Carte-Lettre in franchigia militare, stampata a cura delle Ed. Jouffroy di Beaune, con al verso l'effigie di sei generali francesi ed al recto l'immagine di un attacco alla baionetta.

A questa assurda guerra presero parte anche le truppe coloniali francesi provenienti dall'Africa occidentale ed equatoriale





Copia del frontespizio della lettera postale in franchigia militare, a lato, con indirizzo prestampato composta da tre pagine ripiegabili.

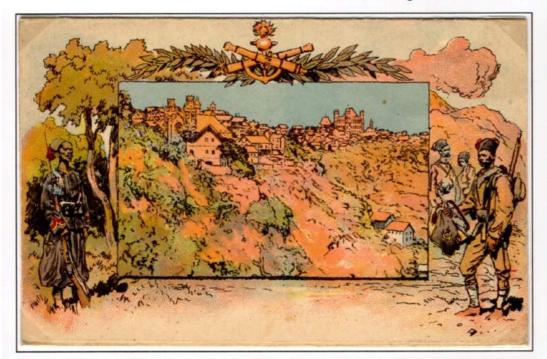








.....dall'isola del Madagascar......



Francia, 1920 - Interno della lettera postale in franchigia militare anch'essa composta da tre pagine ripiegabili. Al centro: veduta della parte alta della città di Antananarivo, sua capitale. Ai lati: due soldati di quel periodo.



Copia dell'interno illustrata con l'isola del Madagascar.





...nonchè dal **Sud-Est asiatico** e dai possedimenti d'**Oltremare** dei Caraibi e dell'Oceania







Copia del retro al 38%



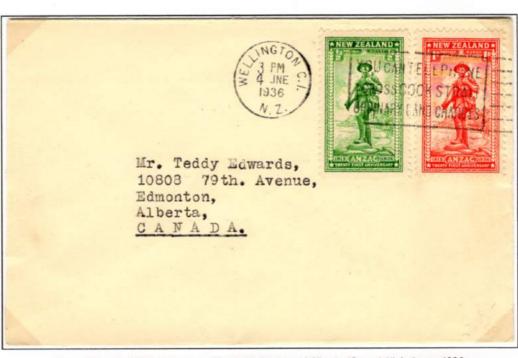
Francia, 1920 - Interno della lettera postale in franchigia militare simile alle precedenti. Al centro: veduta del Tempio della letteratura ad Hanoi ed alla sua sinistra la Tien Mu Pagoda a Hué. Ai lati: due soldati coloniali del periodo ed un soldato della rappresentanza diplomatica francese.



Anche dai dominions britannici di **Australia**, **Nuova Zelanda** e **India** affluì un grande numero di soldati che combatterono e morirono con grande spirito di sacrifico come se avessero difeso il loro suolo patrio.

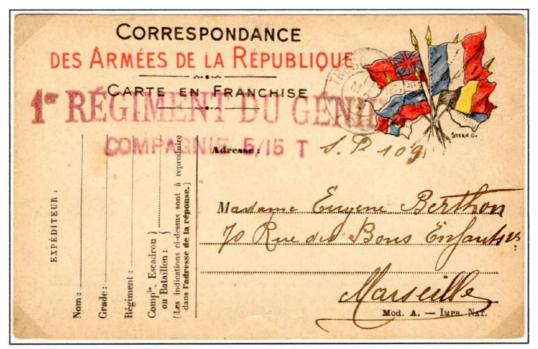






Nuova Zelanda, 1936 - Lettera spedita da Wellington ad Alberta (Canada)il 4 giugno 1936.

Da subito entrarono in azione i reparti speciali del **Genio Militare**, il cui compito era quello di realizzare, ripristinare ed interdire infrastrutture ed opere di supporto all'attività di combattimento.



Francia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare con annullo di P.M. n. 109 e bollo a tampone lineare del 1° reggimento del Genio.



Francia, 1939 - prova di artista in colore seppia a firma di Jean Piel.

La scelta per formare questi reggimenti cadde sui minatori e contadini, uomini abituati alla fatica,



Francia -Cartolina postale in franchigia militare.





.....a lavorare in condizioni ambientali avverse, con la **pioggia**, nel fango o sotto il **sole cocente**.









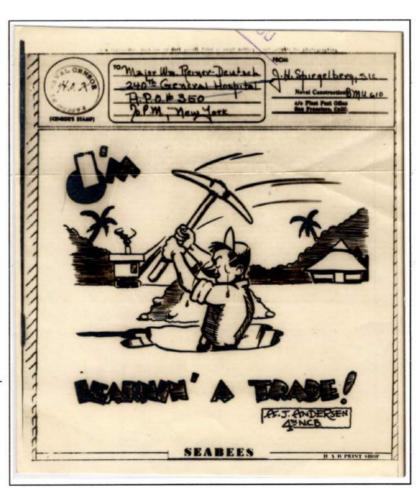
A questi uomini, oltre al normale corredo di armi da guerra, furono dati in dotazione **picconi** e **pale**.







U.S.A., 1944 – V-mail.





Lettera raccomandata in 2° porto fuori distretto, affrancata per 56 pf. ed in eccesso di 2 pf. (>20 a 250 gr., 24 pf. + raccomandazione, 30 pf. = 54 pf.).

CARTE POSTALE

CORRESPONDANCE

Sheri Madame

Showing to me porte

Foujours the bein of pe

desire que la present

fous though de meine

ainsi que vos petits

ferannes vo toujour ties

Carses f'attend de sissue

vellatinisticant de nous rejois.

Recept of an appendix Sovie

Recept of in affi

In seno ai reggimenti del **Genio** militare, essi costituirono le compagnie di **Zappatori**.

Francia - cartolina postale spedita in franchigia militare da Zappatore autiere del 7° reggimento del Genio. Bollo lineare violetto.

Italia, 1917 - Corrispondenza in franchigia militare con annullo di P.M. n. 41 e bolli a tampone del 2° reggimento Genio e della 197ª compagnia Zappatori.





Austria, 1916 - cartolina postale in franchigia militare con annullo di P.M. (K.u.K. Feldpostant) n. 612 e bollo a tampone lineare con la dicitura "Imperiale e Reale 7° reggimento / 3ª compagnia Zappatori".

2.1 - Genio Militare Zappatori



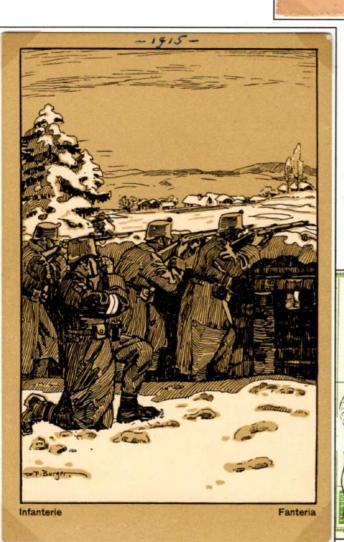
GENIE. TRANCHEES

GRENZBES

Francia, 1916 - cartoline postali per la corrispondenza militare con diverse impronte per attestare la franchigia.

GENIE. TRANCHEES

Inizialmente il loro compito principale fu quello di scavare lunghi e profondi fossati.







Tali opere furono utilizzate da tutti gli eserciti per fornire dei ripari adeguati ai soldati, in modo che non fossero esposti al fuoco nemico.







Compito degli zappatori fu anche la stesa di migliaia di metri di filo spinato, davanti alle trincee, quale deterrente agli attacchi del nemico.













Italia, 1915 - cartolina postale in franchigia militare.

Una delle principali ditte fornitrici di filo di ferro per l'esercito italiano fu la Soc. An. Luigi Spadaccini & C., già operante nel settore metallurgico negli anni '70 del XIX sec.. Dopo la fine della Grande Guerra la società attraversò un periodo di crisi e nel 1924 si fuse con la Falck.





Per formare i Reggimenti dei Pontieri, il cui compito era di costruire opere di attraversamento sui corsi d'acqua, la scelta cadde sui tagliaboschi e falegnami.







Austria, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare spedita il 25.8.1916 da un soldato dell'Imperiale e Reale (K.u.K) 1° regg. / 2ª compagnia pionieri (pontieri guastatori) P.M. nr. 223.

Questi uomini vennero scelti in quanto provetti nell'uso di asce, seghe e martelli.





Germania, 1996 - Macchina affrancatrice FRANCOTYPE "Cc / Ccm.



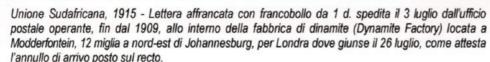




U.S.A., 1936 . Fancy Cancel. Lettera spedita da Hammer (Martello), un piccolo agglomerato di case del Sud Dakota, dove l'ufficio postale fu attivo dal 1915 al 1973.

Con altri soldati abili ad usare materiale esplosivo, come la dinamite, furono costituiti i reggimenti del Genio Guastatori.



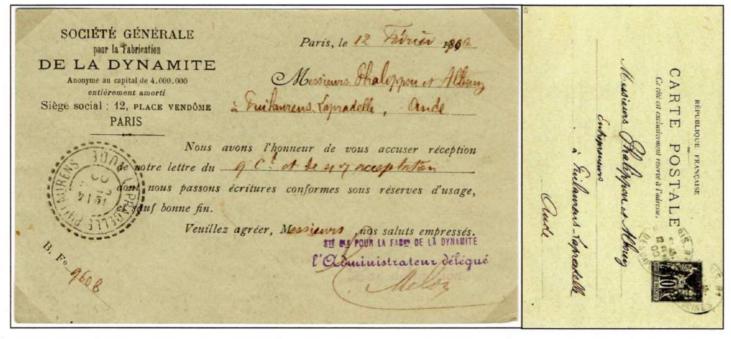




Alfred Nobel inventore della dinamite.



Durante tutto il periodo del conflitto una delle principali produttrici di dinamite fu la francese Société Générale pour la Fabrication De La Dynamite, creata nel 1875 a Parigi, che fu la maggior rifornitrice di materiali esplosivi per l'esercito transalpino.



Francia, 1900 - Cartolina postale da 10 c. di commissione privata della S.te G.le pour la Fab.on De La Dynamite.

Copia del verso ridotta al 64%

Fra i compiti del Genio Militare vi era anche quello di gestire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Per fare ciò si fece ricorso a personale reclutato in ambiente postale pratico di **Telegrafia**.







Con esso si formarono le Compagnie dei telegrafisti che ebbero un ruolo fondamentale nelle comunicazioni a distanza fra i soldati al fronte e le retrovie dei Comandi di divisione e d'Armata.



Scuola di radiotelegrafia polacca.



Austria, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita da PM. 318, da soldato della Compagnia Telegrafisti n.171.



Italia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare della 21[^] Compagnia Telegrafisti della 3^a Armata.

Gli addetti al Servizio telegrafico, per poter operare al meglio, necessitavano di spazi molto ampi avendo la necessità di issare lunghe antenne, di piazzare il carro con la postazione per il marconista, quello con il generatore di corrente e la tenda comando per la decifrazione e lettura dei messaggi.



Italia, 1916 - Cartolina in franchigia militare con timbro postale "Ufficio posta militare d'Armata - 14.15.16"" e annullo a tampone a doppio cerchio "Genio Militare - Servizio Telegrafico"" con lo stemma sabaudo al centro







Marconista



Parimenti, utilizzando personale che aveva già esperienza nel campo telefonico, furono costituite anche le Compagnie Telefonisti.



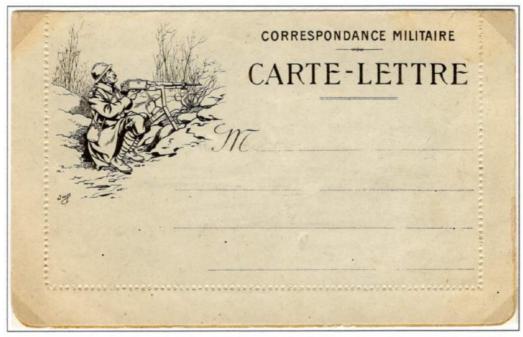


Telefonista in perlustrazione con apparecchio portatile con lungo cavo di comunicazione.



Germania, 1918 - cartolina postale in franchigia militare spedita da Dresden- Neustadt l'1.2.1918 con annullo a tampone "S.B. - Überpl. Brig Abtlg. 45 A".

Durante l'intero arco del conflitto, nei momenti di maggior mobilità del fronte, le truppe, non avendo tempo di costruire ripari adeguati per proteggersi, si avvalsero di quello che offriva la natura del terreno, utilizzando i letti dei **ruscelli in secca**, come fece questo **mitragliere francese**.



Francia, 1914-1918 - Biglietto postale in franchigia illustrato ed edito dall'Istituto grafico JOB (Journet & Bardou).

Oppure come fecero i bosniaci ed i montenegrini sul fronte centro-orientale, che sfruttarono le scanalature per l'irrigazione dei campi e quelle create dall'erosione dell'acqua piovana sui fianchi delle colline.

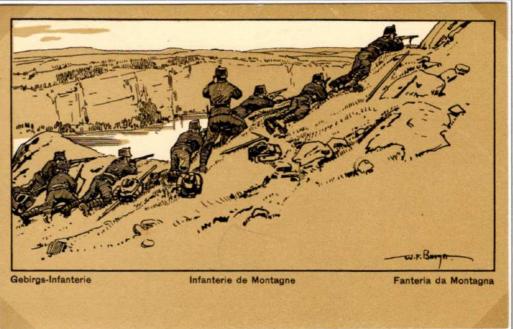




Gli svizzeri, da parte loro, benché non impegnati nel conflitto, per impedire un eventuale sconfinamento delle truppe tedesche sul loro territorio, si schierarono lungo la frontiera con la Germania usando come riparo i rilievi naturali dei fianchi dei monti.



Copia del verso ridotta al 40%



Anche gli italiani, sul **Piave**, nel 1918, utilizzarono come riparo quello che la natura offrì loro, il **terrapieno** della sponda del fiume, rialzandolo ulteriormente con **fascine di legna**.





Verso della franchigia ridotta al 63%.

Sul fronte orientale, i polacchi si avvalsero delle profonde **cavità** formatesi, per eventi atmosferici, sui fianchi delle colline, ricoprendole e proteggendole con **massi**, nelle quali ricavarono **postazioni telefoniche e di osservazione**.

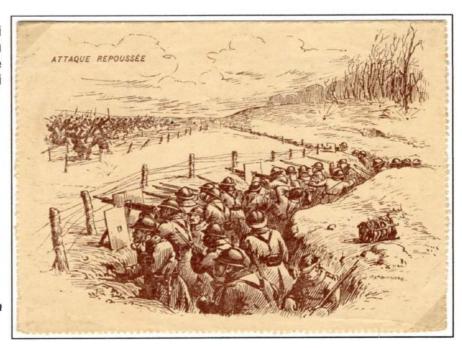


Polonia, 1939 - Cartolina postale da 15 gr., emesso per commemorare il 25° anniversario della partecipazione della Legione polacca, a fianco della Triplice Alleanza, nella 1ª G.M. ed illustrato con una trincea a Konarami nel giugno 1915.

Quando la situazione sul fronte divenne più stabile i Comandi militari fecero costruire strutture difensive più adeguate, le **trincee**, che ebbero una configurazione a **zig-zag**, atta ad impedire al nemico attaccante di prendere d'infilata tutta la **linea di difesa**.



Francia, 1917 - cartolina postale in franchigia militare spedita da Champvans, regione del Jura, il 25.4.1917.





Inoltre esse erano rinforzate con sacchi riempiti con la terra dello scavo e costruite con una profondità di circa 3-3,5 mt., con pareti molto ripide.



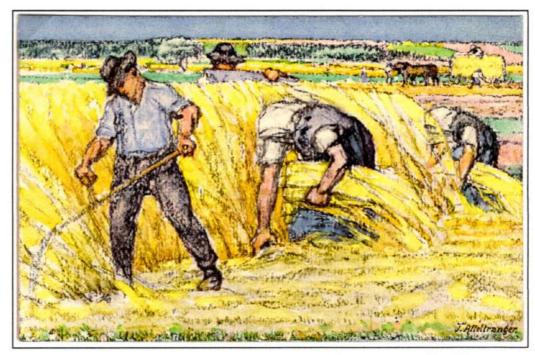
Isola di Man, 2014 - libretto contenente 6 francobolli con scene di guerra.

2.2 - Strutture di difesa Le trincee

Quando non fu possibile usare la terra di scavo o i sacchi di sabbia, i parapetti furono rialzati con balle o fascine di fieno che venivano requisite sui campi di grano da poco mietuti.







Svizzera, 1920 - Cartolina postale da 7½ c. emesso per la festa nazionale del 1° agosto.

Il fieno, sfuso o in balle, prelevato anche dai grandi pagliai, veniva trasportato alle trincee con carri trainati da cavalli o buoi.





Queensland (Australia) - Cartolina postale da 1p. per uso interno - Nell'illustrazione due grossi pagliai fatti con balle di fieno.







Nelle trincee i **genieri** crearono degli **incavi** nei quali i soldati potevano trovare temporaneo rifugio in caso di eventi atmosferici o durante i bombardamenti nemici.



Francia, 1939 - Coin daté del 14.3.1939; la data indica il periodo in cui è stato stampato l'intero foglio da cui è stata tratta questa quartina d'angolo sinistro.



Questi ripari erano usati anche per riposarsi e bere una tazza di **caffè**.

Macchina affrancatrice FRANCOTYP "A", del 1927, con pubblicità della ditta Franck produttrice di caffè di





2.2 - Strutture di difesa Le trincee

Altri ancora, **cosparsi di paglia**, erano adibiti a **dormitori**, dove i soldati riposavano come bestie.



Giappone. 1931 - cartolina postale in franchigia militare emessa per l'invasione giapponese della Manciuria (18 settembre 1931 - 18 febbraio 1932).



Questi angusti spazi erano illuminati dalla fioca luce di candele o di lumini a palmitine, che mettevano ancor più a nudo lo squallore dell'ambiente.







Immagine e scritta in colore marrone spostate in basso

Gran Bretagna, 1901 - Fascetta postale per giornali di commissione privata della Price's Palmitine Candles.



G.B. 1913 - Busta postale con repiquage privato della ditta Price's Palmitine Star produttrice di lumi da notte a base di acido palmitico e glicerina, una sostanza solida da mettere in un contenitore resistente al calore e da far bruciare con uno stoppino.

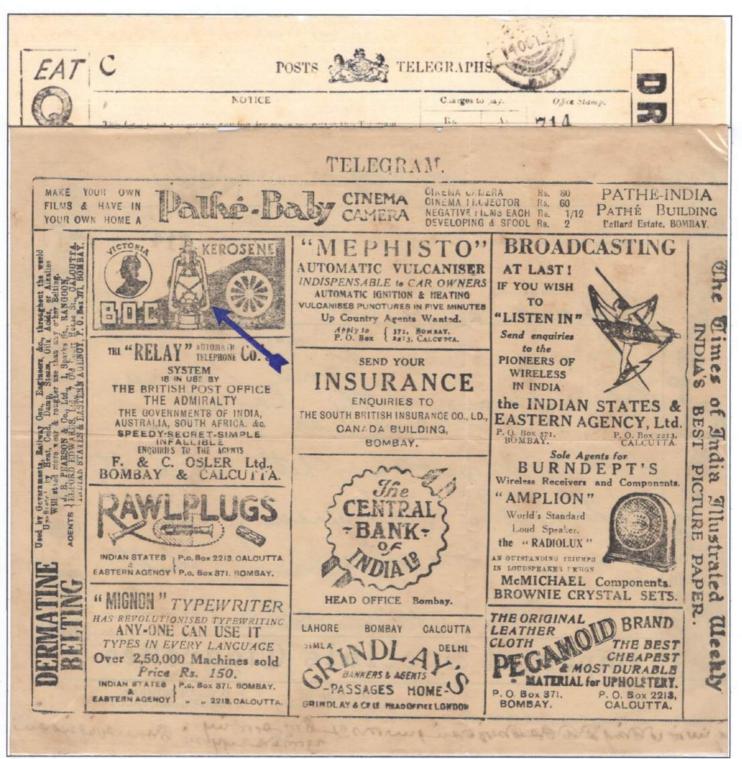


I più fortunati potevano disporre di illuminazione da grosse lanterne a petrolio o a kerosene.







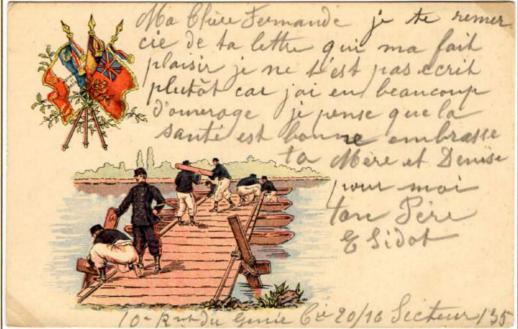




Negli eserciti in guerra fu molto sentito anche il bisogno di avere strutture di collegamento funzionali e fra queste ebbe un'importanza primaria la costruzione di ponti in sostituzione di quelli distrutti dal nemico in ritirata. A questo compito furono destinati i soldati del **Genio Pontieri**, che per fare ciò utilizzarono delle apposite **barche** su cui venivano fissate delle **tavole di legno**. Per la loro tipologia erano e sono conosciuti come **ponti di barche**.

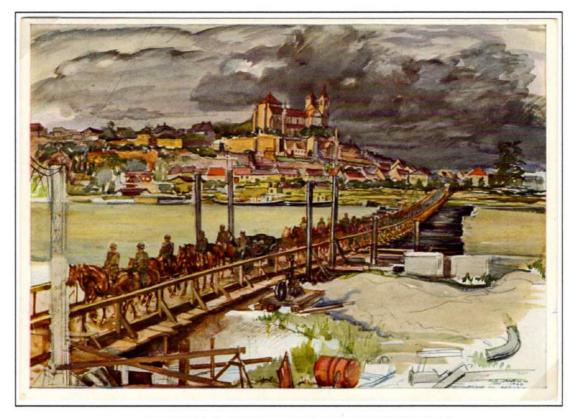






Copia del verso ridotta al 65%

Francia 1915 - cartolina in franchigia militare edita da Berger Levrault di Nancy.



Germania, 1941 - cartolina postale da 6 pf. di commissione privata.

Più complessa era la costruzione di **ponti** atti ad attraversare fiumi di grande portata idrica, dove si dovevano costruire dei **piloni** di sostegno molto robusti, uniti fra loro da grossi **pali** e **travi** di **legno**, su cui venivano fissate grandi **tavole** che costituivano la sede stradale.





Copia ridotta dell'interno della franchigia militare.

Parte dell'aerogramma giapponese, in franchigia militare, illustrato con la costruzione di un ponte.

Per costruire ponti di questa specie





....occorrevano maestranze qualificate come i carpentieri in legno.





Le condizioni igienico-sanitarie al fronte erano catastrofiche. Per questo furono impartiti ordini di curare l'igiene personale. Così i **ruscelli** divennero la prima fonte di rifornimento di **acqua**.





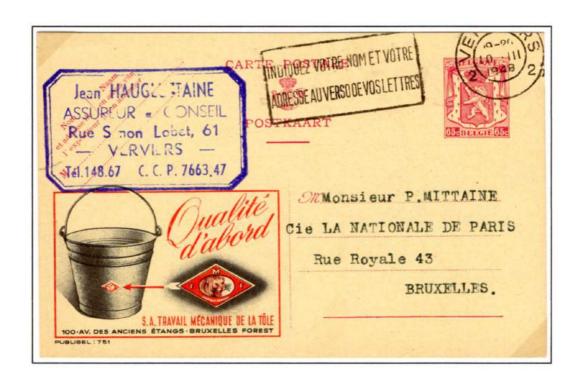


Per rifornirsi del prezioso liquido i soldati usavano i secchi metallici, facendo la spola fra il corso d'acqua e la trincea, o l'accampamento.

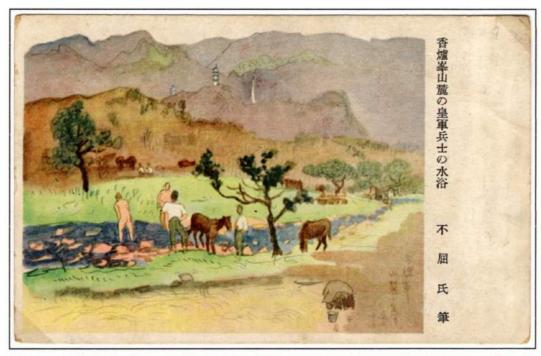




Germania, 1917 - Cartolina postale in franchigia militare spedita il 29.1.1917 da soldato della 26ª divisione di fanteria.



Molto spesso, specialmente nella stagione più calda, questi corsi d'acqua divennero veri e propri bagni a cielo aperto, dove i militari si lavavano completamente nudi.



Giappone, 1943/45 - Cartolina postale in franchigia militare emessa durante l'occupazione di Nanchino e Shangai.

Solo i più fortunati, generalmente si trattava degli ufficiali, potevano usufruire di un buon **bagno caldo** fra l'invidia di colui che, suo malgrado, doveva sottostare al **taglio dei capelli**.



Giappone, 1931- Cartolina postale in franchigia militare emessa in occasione dell'occupazione della Manciuria (18 settembre 1931 - 18 febbraio 1932)

Altro fattore essenziale dell'igiene fu, specialmente nell'esercito inglese, la cura dei piedi, poiché un soldato con le estremità inferiori in buono stato si muoveva più liberamente, evitando molti dei rischi connessi alle attività di battaglia.

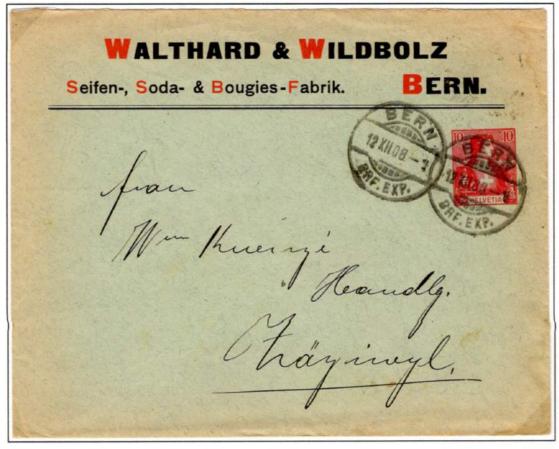


Una delle piaghe della guerra fu il diffondersi delle cimici dei letti, per cui furono impartite norme igieniche molto severe, fra le quali l'obbligo di lavare gli indumenti personali con sapone.



Giappone, 1930 - Cartolina postale in franchigia militare emessa durante il periodo dell'occupazione giapponese della Manciuria.

Constatato che il solo sapone non era sufficiente fu raccomandato di usare la **soda** come disinfettante. Nonostante ciò i risultati non furono all'altezza delle aspettative, non venendo mai risolto il problema della disinfestazione dei giacigli dove i soldati riposavano.



Svizzera, 1908 - Busta postale di commissione privata da 10 c. della ditta Walthard & Wilbolz, produttrice di sapone, soda e candele



Onde evitare anche il proliferare dei pidocchi, parassiti dei capelli, furono impartiti ordini per la rasatura della capigliatura e della barba, che, fin dai tempi antichi, era considerata sinonimo di virilità maschile.

Giappone. 1931 - Cartolina postale in franchigia militare emessa per l'invasione giapponese della Manciuria (18 settembre 1931- 18 febbraio1932).

Per questo i soldati chiesero alle proprie famiglie l'invio di una quantità maggiore di lamette e sapone da barba.



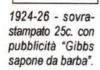
1927 - Jeanne d'Arc - con bandella pubblicitaria "Lame Le Coq".

Francia - libretto pubblicitario delle lame da barba Phenix, con 20 francobolli da 0,50 fr. con bandelle pubblicitarie del suddetto prodotto.









GIBBS

SAVON

Coppia da libretto pubblicitario "Gibbs sapone da barba".

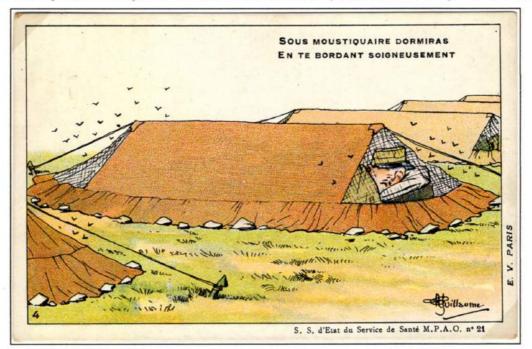


Molti militari furono vittime di malattie provocate dalle **zanzare**, che proliferavano soprattutto nelle zone paludose dei **Balcani** e della **Turchia**.





Per evitare tali conseguenze fu consigliato ai soldati di far uso, nelle ore di riposo, di tende da campo munite di reti antizanzara.



Francia, 1914!1918 - Cartoline umoristiche emesse dal Sottosegretariato di Stato del Servizio di Sanità, Missione Antimalarica dell'Armata d'Oriente (M.P.A.O). Esse fuono e sono riconosciute come cartoline militari ufficiali, anche se al verso non riportano le parole: "Correspondance des Armèes de la Repubblique" o "Franchise militaire".

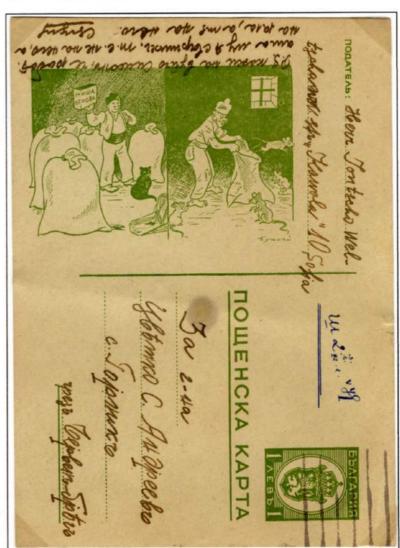
(A. Weingarten et B. Sinais - Catalogue des cartes postale de Franchise militaire - Tome 1).

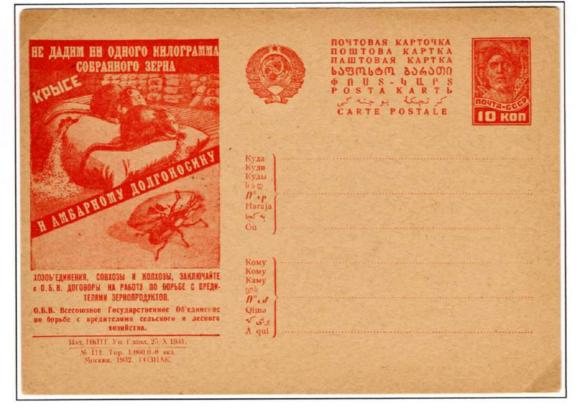
Inoltre, per lenire il prurito derivato dalle punture ed allontanare gli insetti, venivano distribuite creme medicinali.



Altra piaga igienico-sanitaria fu la presenza dei ratti, che assalivano e mangiavano le scorte di cibo rendendole inutilizzabili per il loro scopo finale: l'alimentazione delle truppe.









Russia, 1931 - Cartolina postale emessa per la campagna contro l'infestamento dei ratti e degli scarafaggi.

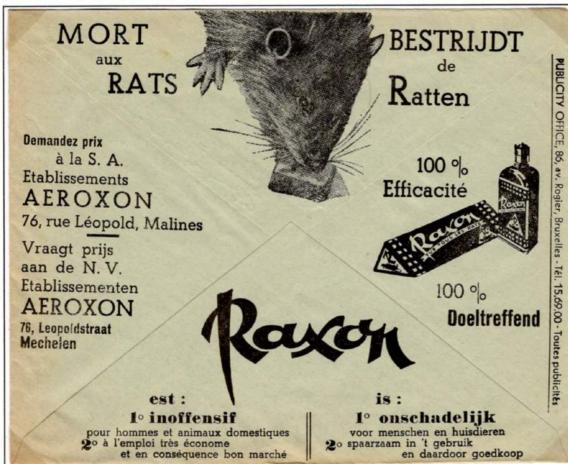
Per tentare di sterminarli furono usati potenti ratticidi e comuni trappole. Benché ne venissero eliminati in gran numero i ratti, che si riproducono rapidamente, rimasero una piaga non sanata della guerra.

Bulgaria, 1943 - Cartolina postale con allegorica presentazione del veleno per topi (scatola a sx) e dell'istruzioni per l'uso (libro a dx).











Copia del verso ridotta al 70% della Busta pubblicitaria bilingue per invio di cheques in franchigia postale.



Un problema comune a tutti gli eserciti, specialmente sul fronte occidentale, fu quello della distribuzione dei pasti in trincea. Per consegnare cibo caldo ai soldati si utilizzavano delle cucine mobili a ruote trasportabili a mano e la gavetta era il piatto del soldato

Francia, 1914/18 - Cartolina in franchigia militare con momenti di vita in trincea. In alto a sx una cucina mobile ed al centro soldato con gavetta.

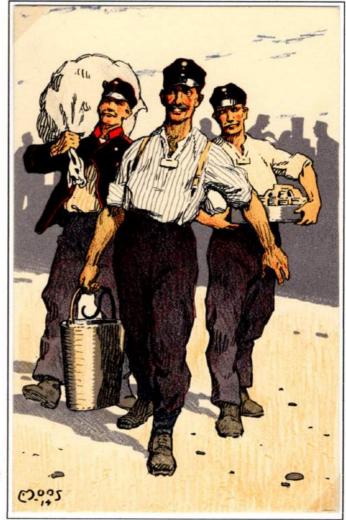
Quando ciò non era possibile il cibo veniva cotto in capienti **recipienti**, su fuochi a volte improvvisati, travasato in grandi **gavette** e distribuito da **soldati** addetti a questo compito.







Svizzera, 1914 - Cartolina postale in franchigia militare



La sera, molto spesso, la cena era frugale. Quel poco che era rimasto a pranzo veniva riscaldato direttamente nella gavetta su un **fuoco** improvvisato, aggiungendovi quel poco di **pane** che era stato messo da parte, oculatamente, dopo la consegna del rancio di mezzodi.





Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare spedita da soldato, di stanza a Monaco di Baviera, il 25.1.1915.

I soldati austro-ungarici, le cui razioni di cibo giornaliere erano scarse, alla sera, generalmente, dovevano accontentarsi di bere un surrogato di cicoria pura in polvere, ottenuto dalla radice della pianta e prodotto dalla ditta tedesca Franck nei suoi stabilimenti disseminati per mezza Europa, che chiamavano caffè.

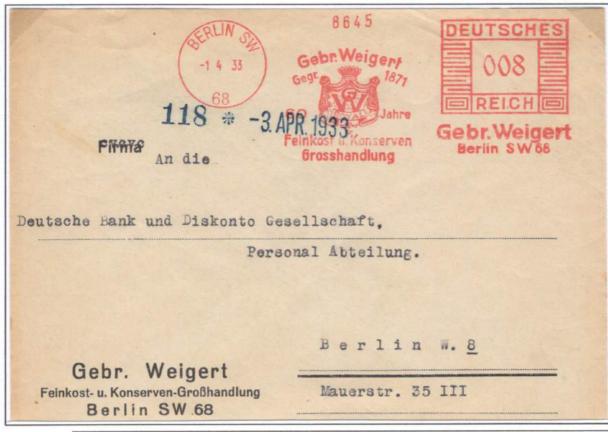
Macchina affrancatrice FRANCOTYP "C" del 1927.





Impero Austro-Ungarico, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare, con scritte in tedesco e bosniaco.

Quando la consegna degli approvvigionamenti si fece più difficile, gli Alti Comandi decisero di sopperire a ciò rifornendo le truppe di **prodotti** in scatola a lunga conservazione.



Macchina affrancatrice FRANCOTYP "A", del 1930 con pubblicità della ditta Gebr. Weigert, produttrice di conserve e cibo in scatola fin dal 1871



Svizzera, 1908 - Lettera postale da 10 c. di commissione privata, della ditta Maggi produttrice di gelatina di carne in scatola.

Il sogno di ogni militare era di poter mangiare qualcosa di fresco e non le solite zuppe in scatola. Così, quando la situazione sul fronte lo permetteva, grazie alla presenza di **abili tiratori**, trovatisi arruolati in questa assurda guerra, era caccia aperta a **lepri e conigli** selvatici .







Bayem 1906 - Cartolina postale da 5 pf. di commissione privata



Anche i poveri gatti selvatici, che pur sempre gatti erano e la cui cattura si dimostrava sempre più difficile del previsto, furono soggetti alla caccia. Ma ben si sa che la fame fa uscire il lupo dal bosco, rappresentato, in questo caso, dall'uomo.





Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita da soldato della 20ª divisione di fanteria il 24.8.1915.



Il pane era il primo alimento di sostentamento e come tale non doveva mai mancare nel rancio dei soldati, così che, in tutti gli eserciti, ogni Divisione aveva un suo panificio da campo, con forni trasportabili.





Italia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare con bollo a tampone del panificio da campo della 6^A divisione della 1^a Armata - sottosettore 4 bis.



Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare della 1ª Divisione fanteria della Guardia, con annullo a tampone lineare "Panificio da Campo - Colonna n. 1".

Di ben diversa natura era la situazione alimentare sul fronte centro-orientale, dove le truppe tedesche si erano insediate nei villaggi dei contadini polacchi impossessandosi del bestiame e dedicandosi all'allevamento di suini, la cui sistematica macellazione permise loro di avere sempre carne fresca di buona qualità nutrizionale.



Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita il 12.6.1916, illustrata con la macellazione di un maiale in una cucina da campo.

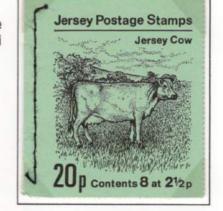


Altrettanta attenzione fu rivolta anche all'allevamento dei bovini, delle **mucche** in particolare, grazie alle quali ebbero a disposizione una grande quantità di **latte**, dal quale, lavorandolo, ottennero buoni **formaggi** per il proprio fabbisogno.





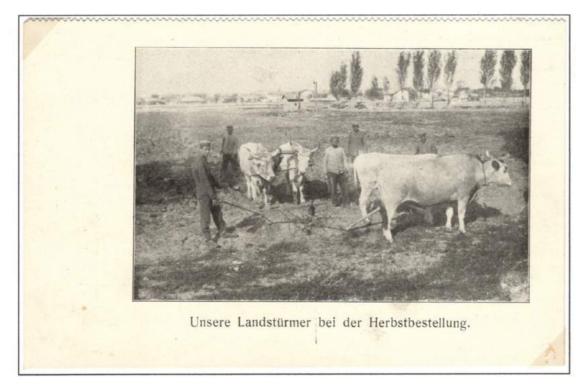








Svizzera, 1920 - Cartolina postale da 7½ c.



Un'altra attività che i tedeschi curarono con grande attenzione fu l'agricoltura.



Germania - Cartolina postale in franchigia militare, stampata a cura dell'ufficio informazioni della 9ª Armata.

Questo fu possibile grazie alla presenza di **soldati** provenienti dalle **campagne**.



Raccomandata da Helmbrechts a Chemnitz affrancata con 50 pf.. Tariffa interna 1° porto, 20 pf. + raccomandazione, 30 pf..

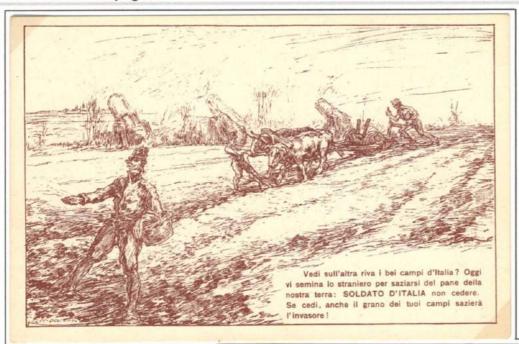


La coltivazione fu tutta improntata sul grano, per ottenere la farina per il pane, e sulle patate, alimenti di prima necessità.









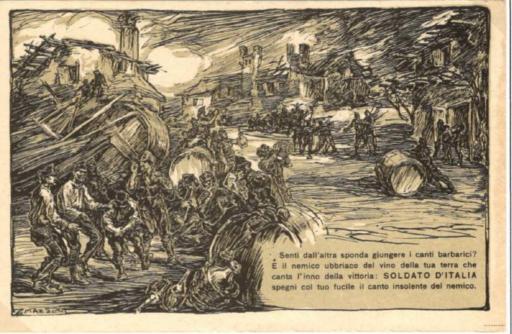
Anche le truppe austro-ungariche, nelle terre occupate dell'alta Italia, si cimentarono nell'agricoltura per poter avere cibo in quantità.



Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare

Quando gli eventi bellici iniziarono ad essere loro contrari, forse per l'odio atavico che avevano nei confronti degli italiani, distrussero paesi interi e razziarono tutto quello che potevano portare via, dal bestiame al vino.





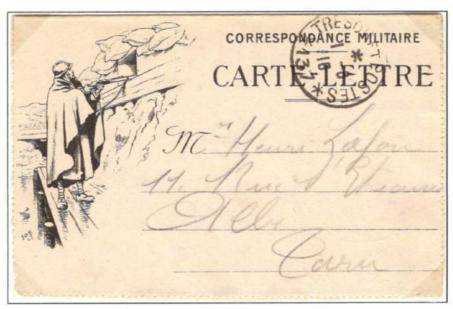


Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.

Non ebbero neppure pietà delle **donne** e dei **bambini**, appropriandosi anche del **pentolame** per cucinare.

Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.

La vita in trincea era vissuta con il timore di un attacco nemico improvviso, lo sguardo era sempre al di là del parapetto, le armi sempre in pugno.



Francia, 1914-1918 - Biglietto postale in franchigia illustrato ed edito dall'Istituto grafico JOB (Journet & Bardou), spedito da posta militare 137.

Il logorio mentale e la stanchezza sovrumana facevano crollare i soldati in uno stato di apatia pericoloso per se stessi e per i commilitoni.



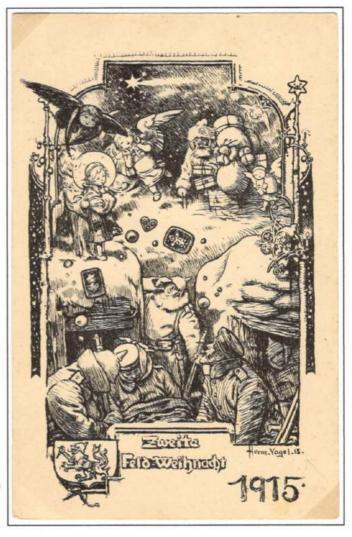
Soldato alleato tenta di stanare il cecchino nemico.







Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare stampata per i soldati della 6ª Armata.



Per combattere quei brutti momenti si pensò di creare, nelle trincee, alcuni spazi da adebire esclusivamente per la ricreazione, attrezzati con tavoli intorno ai quali i militari potevano sedersi a parlare, bere un buon bicchiere di vino o giocare a carte.

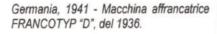






Cartolina umoristica francese in franchigia militare stampata dalla casa editrice A.B.C.

Nonostante ciò molti soldati preferivano stare all'aperto ad ascoltare le melodiose note di una **armonica a bocca** che un valente **commilitone** suonava con molta maestria.





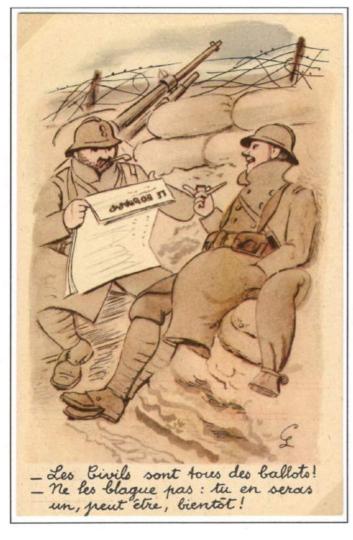


Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita dall'Ospedale Reale di Riserva di Anklam il 28.3.1915.



5.2 - Notizie al fronte

Per permettere alle truppe di avere **notizie** su ciò che accadeva nel proprio paese e sugli altri fronti di guerra, i Comandi militari permisero la distribuzione dei **giornali**, la cui **lettura** aiutava a trascorrere le lunghe ore di attesa nelle trincee.







Francia - cartolina postale in franchigia militare



Nell'esercito tedesco fu permesso ai soldati di ricevere quotidiani o riviste propagandistiche anche per abbonamento postale.

Fascetta in franchigia postale militare per la spedizione del giomale "Berliner Tageblatt", fondato nel 1872 e fatto chiudere da Hitler nel 1939 per ostilità verso il regime. Il quotidiano, in questo caso, era diretto al Sig. Peter, paramedico della 403ª Comp. di Sanità, servita dallo ufficio di Posta Militare n. 841.



Per combattere il **freddo** e la **solitudine** durante le ore passate di **sentinella** i soldati, a qualsiasi esercito appartenessero, facevano uso di **bevande alcoliche**, con il silente consenso dei comandi militari.





Germania, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita il 25.2.1916 dalla PM della 15ª divisione territoriale.



I tedeschi, preferibilmente, bevevano il cognac Asbach, che, dopo il trattato di Versailles del 28 giugno 1919, dovette togliere dall'etichetta la parola "cognac", attribuita unicamente ai francesi, divenendo un semplice "brandy".



Germania, 1932 - Macchina affrancatrice FRANCOTYP ""B", del 1926, con numero del contatore in alto al centro e con pubblicità della ditta Asbach "Uralt" (Asbach "Antico"), fondata a Rudesheim sul Rhein nel 1892, produttrice dell'omonimo cognac.



Quello stesso liquore veniva usato per brindare a un qualsiasi avvenimento, forse non sapendo neppure cosa ci fosse da festeggiare. L'importante era bere e cercare di dimenticare l'orrore che li circondava.

Germania, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare illustrata con un militare che, con occhi gioiosi ed il volto illuminato da un sorriso, pregusta il suo bicchierino di "cognac".

I francesi, invece, per fraternizzare con l'alleato inglese, venuto a combattere al loro fianco, erano usi bere l'Alcol alla menta o il Sidro, una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione della spremitura della polpa di mele o pere.

Francia - lettera da Parigi a Nogent en Bassigny (Alta Marna) affrancata con 50 c. tipo Paix con banda pubblicitaria "Alcool de Menthe".



Anche ai **soldati italiani** era consentito di bere gli alcolici, ma solo prima dei combattimenti o azioni che richiedevano una buona dose di **coraggio** e **sangue freddo**. Le bevande più comuni e preferite dai militari provenienti dalle regioni settentrionali e centrali erano il **vino**, liquoroso o classico, la **grappa**, il **vermouth**, il **cognac**, il **Bitter** e il **Cordial Campari**.







"Aleatico", vino liquoroso dell'Elba.





Ditta Carpené - Malvolti, produttrice di vini e grappe di ottima qualità sin dal 1868.



Italia Regno, 1919 - Cartolina postale pubblicitaria da 15 c..





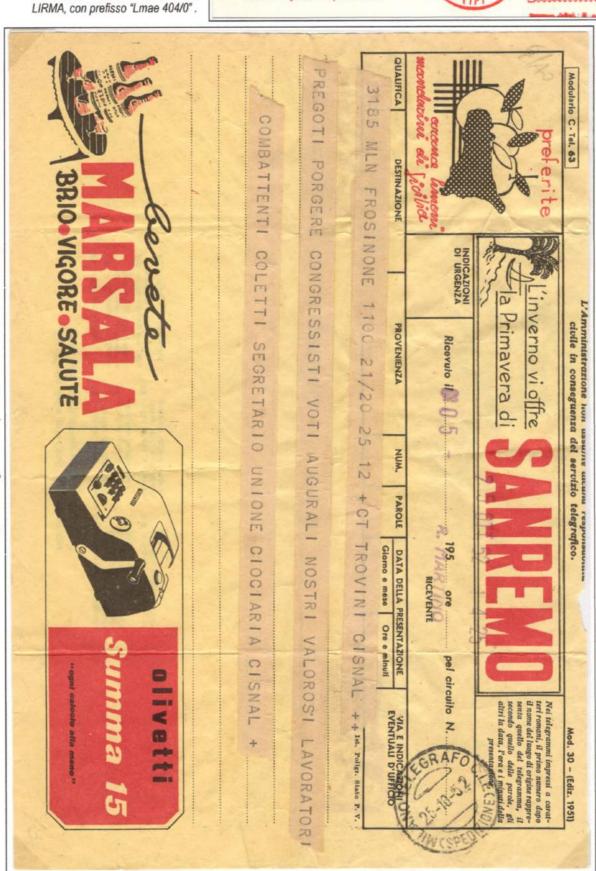


Italia Regno, 1920 - Cartolina postale pubblicitaria da 15 c., spedita da Torino il 16.8.1921, per Monferrato, con valore complementare di 10 c. per l'avvenuto aumento delle tariffe, da 15 c. a 25 c., in vigore dall'1.2 al 31.12.1921.

Una delle bevande predilette dai soldati provenienti dalle regioni del sud, in particolar modo dai siciliani, era il **Marsala**, un buon vino liquoroso







talia, 1952 - Telegramma con pubblicità del vino Marsala.

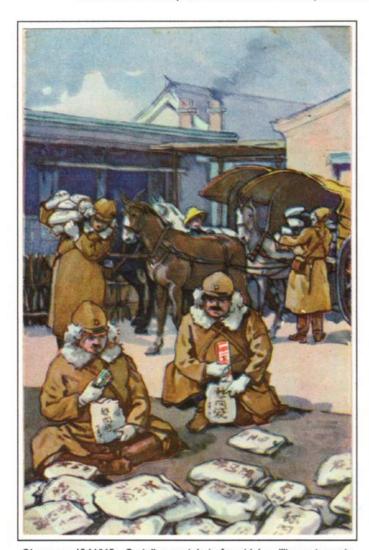
Al fronte era difficile trovare dei momenti per gioire e uno di questi era certamente l'arrivo della posta.



Germania, 1915 - cartolina postale in franchigia militare, spedita il 20.12.1915 da militare della 1ª divisione territoriale bavarese.



Dalle città la corrispondenza militare veniva portata ai luoghi di smistamento, con carri a cavallo o con autocarri.



Giappone, 1941/45 - Cartolina postale in franchigia militare, stampata per l'occupazione giapponese della Cina del Nord.





Bosnia-Erzegovina, 1906.





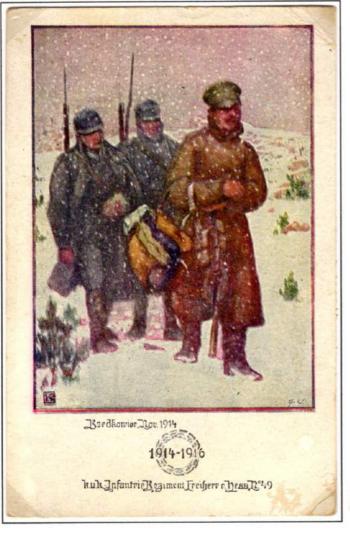
Bosnia-Erzegovina, 1910 - 80° anniv. Amministrazione austriaca



1918 - soprastampa rovesciata in caratteri cirillici effettuata per la creazione dello Stato dei Serbi, Croati, Sloveni e Bosnia-Erzegovina.



1918 - Soprastampa spostata verso l'alto, effettuata con caratteri latini, con nuovo valore di 60 h. e con la stessa indicazione di nazionalità.



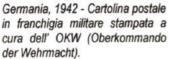
Da qui, per il recapito al fronte, ci si avvaleva di **staffette** militari, che, sfidando il **freddo**, la **neve** e il **fango**, dopo un lungo peregrinare, completavano il loro incarico **consegnando le lettere** direttamente ai soldati.

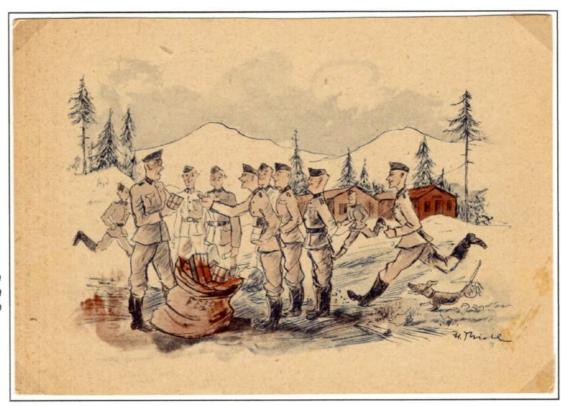




Impero Austro-Ungarico, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare.

La distribuzione della posta creava sempre un grande scompiglio fra le truppe, tanta era la voglia dei militari di avere notizie dei propri cari ed ancor di più se ad essere consegnati erano dei pacchi.







La volontà di vivere una vita quasi normale si concretizzò la vigilia del Natale 1914 quando, per ricordare il Santo giorno, nelle trincee furono allestiti ed adornati, come nella miglior tradizione familiare, alcuni abeti.



Bayern, 1915 - cartolina postale da 5 pf., spedita il 28.11.1915.

A Ypres, dove si fronteggiavano inglesi e tedeschi, la sera stessa, dalle postazioni germaniche, si alzò il canto della celebre canzone **Stille Nacht**, di **J. Mohr** e **F. Gruber**.



I britannici risposero con l'omonima Silent Night e per tutta la notte i canti non s'interruppero mai.



All'alba della mattina di Natale, fra l'incredulità generale, i militari britannici videro un soldato tedesco venire avanti con la mano tesa in segno di pace e ricambiarono quel magnifico gesto. Alcune settimane dopo i giornali europei riportarono ciò che era avvenuto scrivendo: "Straordinario: inglesi e tedeschi si sono stretti la mano".



Questo foglietto di Bequia, isola sotto la sovranità territoriale di St. Vincent e Grenadine, è stato il primo documento postale ad illustrare la fraternizzazione dei due eserciti in occasione del Natale 1914.





Quel giorno di tregua servi anche per recuperare i morti nella terra di nessuno per dare loro una onorata sepoltura.



Germania, 1915 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita il 4.7.1915 dalla P.M. della 6ª divisione di riserva.

Nel primo pomeriggio su quel terreno sgomberato dai cadaveri, fece la sua comparsa un pallone e fu subito sfida aperta. La partita fu vinta dai tedeschi per 3 a 2.







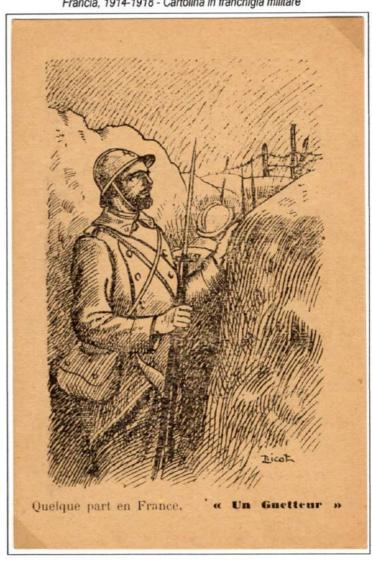
La sera ognuno tornò nelle proprie trincee. La tregua non dichiarata era terminata; da li a poco il silenzio sarebbe stato interrotto di nuovo dagli spari. La guerra aveva ripreso il suo corso.

Solo un soldato ebbe a criticare quell'evento, definendolo come "stupida tregua"; per di più lo fece solo 11 anni dopo in un libro da lui stesso scritto, il "Mein Kampf". Quell'uomo era Adolf Hitler.





Francia, 1914-1918 - Cartolina in franchigia militare



Durante il conflitto molti soldati caddero prigionieri del nemico. Per loro iniziò un altro vero e proprio calvario dietro il filo spinato dei campi di concentramento.



Germania, 1917 - cartolina postale in franchigia militare, spedita il 18.6.2017 da soldato della 1ª compagnia del 465° reggimento fanteria. Prigionieri francesi sfilano per le vie di una cittadina d'oltralpe.



Da subito, grazie alla Croce Rossa Internazionale, fu creata a Ginevra l'Agenzia di soccorso a favore dei prigionieri di guerra, a cui aderirono tutti i paesi belligeranti, con lo scopo di tutelare i diritti dei detenuti nei campi di internamento e permettere lo scambio epistolare fra quest'ultimi ed i propri familiari.



Svizzera, 1915 - Lettera del Comitato Internazionale della Croce Rossa in franchigia postale, spedita l'11 dicembre 1915 da Ginevra a Schaffhouse, piccola città a pochi chilometri dal confine tedesco.

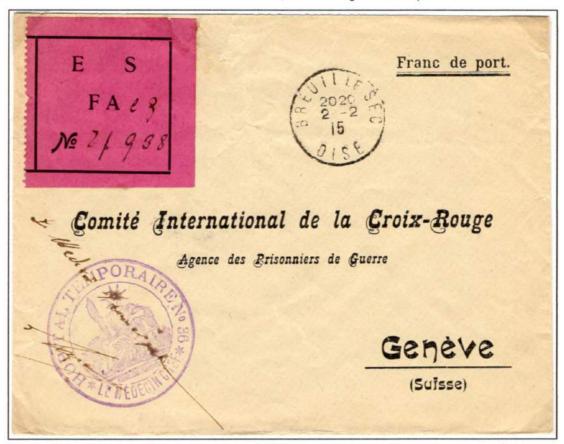




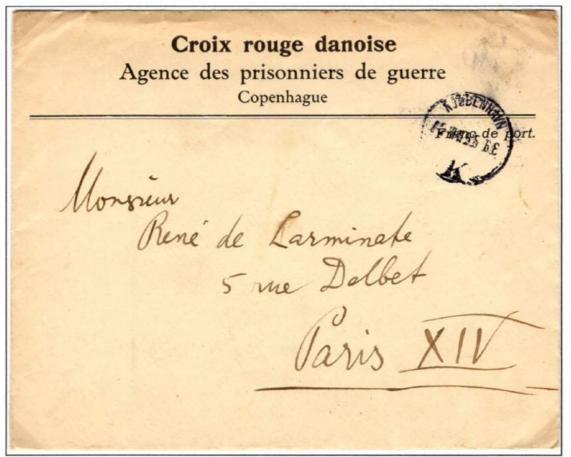
Punto mancante sulla Ö



Le Agenzie di soccorso a favore dei prigionieri di guerra sorsero in quasi tutti i paesi coinvolti nel conflitto ed il loro compito fu, principalmente, quello di fare **ricerche e fornire notizie** sul ritrovamento di soldati o civili, di cui le famiglie avevano perduto le tracce.



Francia, 1915 - Lettera in franchigia postale dall'Ospedale Temporaneo francese n. 36, per Ginevra, con notizie inerenti un soldato tedesco colà ricoverato. L'etichetta colorata riporta i riferimenti alfanumerici assegnati a tale persona nello schedario dei prigionieri in mano francese. E S FA = schedario prigionieri tedeschi



Fu una fitta corrispondenza fra i vari comitati della C.R. a cui presero parte non solo i belligeranti ma anche i paesi neutrali, che spesso fecero da tramite fra le varie fazioni.

Danimarca, 1915 - Lettera della Croce Rossa danese, inviata in Francia, contenete un foglio con risposta inerente la ricerca di un prigioniero.

La prigionia fu particolarmente sofferta dagli **austro-ungarici** e dai tedeschi caduti in mano ai russi. La maggior parte di loro fu confinata nelle desolate **terre siberiane**, dove patirono la **fame** e il **freddo**, malgrado i buoni propositi delle Convenzioni fra i Governi appena stipulate.



Cartolina postale russa per prigionieri di guerra spedita il 28.8.1917 da soldato ungherese internato a Nikolsk, manoscritto e leggibile, in caratteri cirillici, nel timbro a tampone viola in cartella rettangolare.





La cupa ombra della morte incombe sui soldati dietro il filo spinato

In molti casi la stessa sorte toccò anche ai militari italiani inviati nei campi di prigionia austriaci, sprovvisti di mezzi di sostentamento e di vestiario atti ad impedire sofferenze e mortalità.



Cartolina postale austro-ungarica in franchigia militare spedita il 22.10.1917 da soldato italiano internato in Serbia, che l'aveva scritta il 5.8.1917.



Altri ancora fecero la conoscenza con uno dei campi d'internamento che, 25 anni dopo, sarebbe diventato tristemente celebre per essere divenuto uno dei più efferati lager di sterminio della storia: Mauthausen.



Cartolina postale per prigionieri di guerra spedita dal campo di internamento di Mauthausen e diretta a Genova, con annullo triangolare a tampone della censura di Vienna.



Diversa fu la sorte dei soldati **austro-ungarici** catturati dagli italiani. Essi ebbero un trattamento migliore di quello offerto dal nemico ai nostri connazionali, ma, per impedire qualsiasi fuga, furono mandati nei campi di prigionia del sud Italia, come quello di **Piazza Armerina** (Sicilia), che, per fortuna, è rimasta famosa per i suoi **mosaici** e non come luogo di internamento.



Cartolina postale per la corrispondenza dei prigionieri di guerra in franchigia spedita il 10.12 1918 (manoscritto al retro) da prigioniero austro-ungarico a Piazza Armerina (Enna) per Budapest. Bollo tondo a tampone viola del Comando Reparto Prigionieri di Guerra - P.za Armerina e annullo RR. Poste Croce Rossa Italiana con Verificato per Censura.



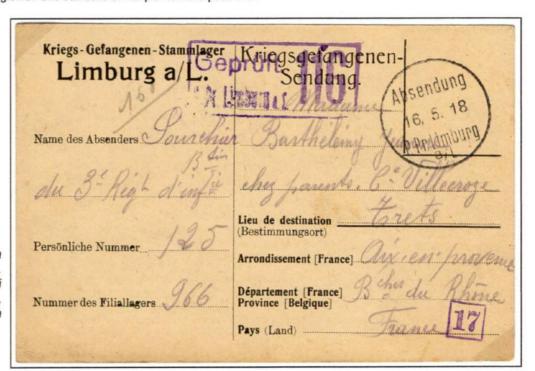


Fra tutte le forze in campo, i **tedeschi** ed i **francesi**, al pari degli italiani, furono quelli che cercarono di rispettare al meglio le clausole della Convenzione di Ginevra, offrendo ai prigionieri uno standard di vita più normale possibile.



Prigionieri francesi.

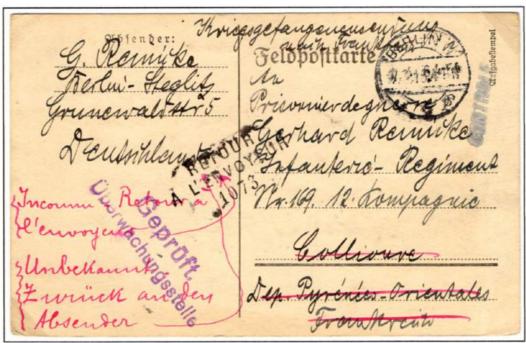
Cartolina postale per prigionieri di guerra spedita da soldato francese il 16.5.1918, come attesta l'annullo tondo del campo di internamento tedesco di Limburg an der Lahn, con bollo di censura n.116 a tampone viola in cartella rettangolare.





Anche i francesi, per impedire possibili tentativi di fuga dai campi di prigionia, scelsero località lontane dal fronte, come Collioure, un'amena cittadina sulle rive del Mediterraneo, nel dipartimento dei Pirenei Orientali, per internarvi i soldati tedeschi catturati.





Cartolina postale in franchigia militare spedita da Berlino il 17.3.1917 e diretta a prigioniero di guerra tedesco detenuto a Collioure (Dipartimento dei Pirenei Orientali), Rinviata al mittente perché il destinatario risultava sconosciuto in quel campo.

La mancanza di manodopera maschile, nel tessuto sociale ed economico dei singoli paesi in guerra, portò alla luce un inaspettato contributo: la "donna". Le prime a dare il loro apporto furono le contadine che, già abituate ad aiutare i loro uomini, si assunsero l'onere della lavorazione dei campi, della raccolta e dell'allevamento del bestiame. Molte di loro dismisero le lunghe ed ingombranti gonne per indossare i pantaloni, che consentivano maggior libertà di movimento.

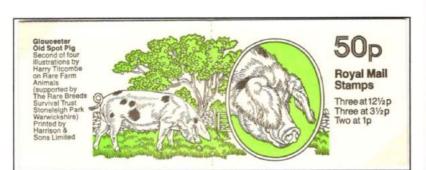




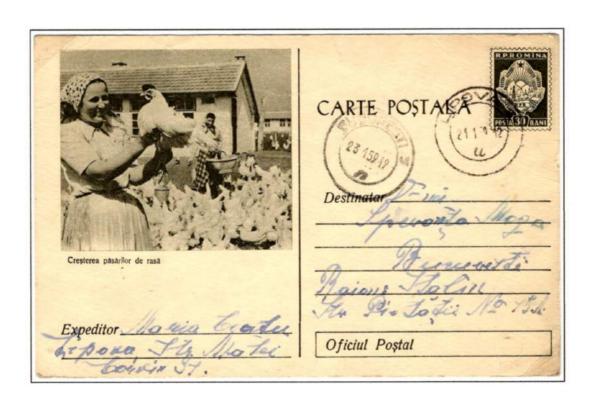












Anche nel campo industriale le **fabbriche** si trovarono nella necessità di dover sostituire gli uomini, partiti per il fronte, con le **donne**. In molte nazioni furono trattate come operai di rango inferiore, mal pagate e con turni di lavoro massacranti di tredici ore.

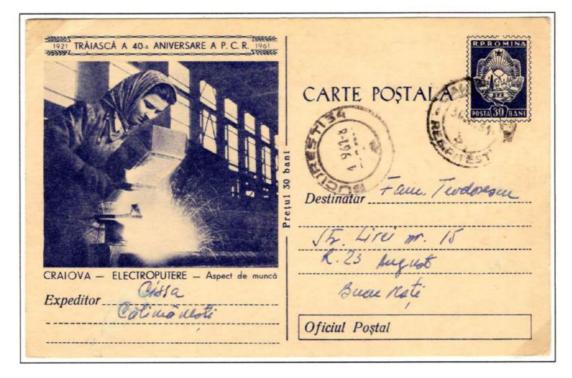




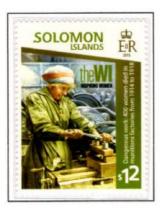








La maggior parte di loro fu impiegata nelle **fabbriche di munizioni**, dove la manipolazione di sostanze chimiche ed esplosive, estremamente pericolose, procurò centinaia di morti e feriti nell'arco dell'intero conflitto.











Alcune, dopo aver imparato a guidare i **trattori** nelle aziende agricole dove prestavano la loro manodopera, trovarono lavoro specializzandosi come macchiniste dei **treni** o come conducenti di **tram**.





Gran Bretagna. 1985 - Libretto contenente 10 francobolli da 13 p. per un tolale di £ 1,30.



Altre, generalmente provenienti dalla piccola borghesia e avendo quindi ricevuto un'istruzione scolastica, prestarono servizio come **portalettere**.







Molte furono anche le donne che, per motivazioni diverse (avidità di denaro o intenti patriottici), svolsero attività come **agenti segreti** ed altre ancora che combatterono come **soldati** al fronte.



La spia più famosa fu Gertrude Zelle, meglio conosciuta come **Mata Hari**, che operò al servizio dei tedeschi. Scoperta dai francesi a fare il doppio gioco fu fucilata il 15 ottobre 1917.



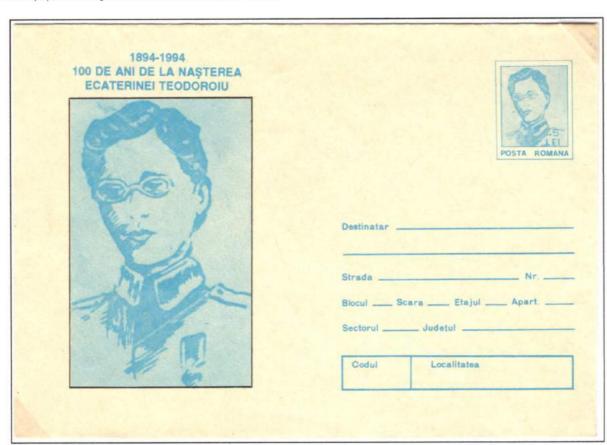


Fra quelle attive nel controspionaggio britannico, scoperte e giustiziate dai tedeschi, ricordiamo Edith Cavell, inglese, infermiera in un ospedale del Belgio occupato, fucilata il 12 ottobre 1915; Gabrielle Petit, volontaria della Croce Rossa belga, giustiziata nello aprile del 1916; Louise De Bettignies, francese, arrestata nell'ottobre del 1915, condannata ai lavori forzati morì nel 1918 per complicanze polmonari.





Fra quelle che scelsero di combattere al fronte ricordiamo la romena **Ecaterina Teodoroiu** che, arruolatasi come infermiera al seguito delle truppe, chiese ed ottenne di passare ad unità combattente dove si guadagnò il grado di sottotenente. Deceduta il 22 agosto 1917 durante la battaglia di Mărășești mentre guidava un attacco contro il nemico.

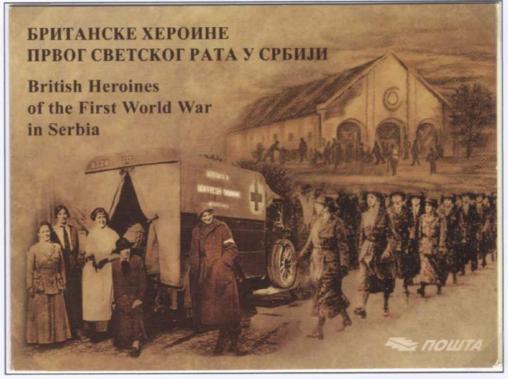




Migliaia di donne, in gran parte provenienti dalla borghesia e dall'aristocrazia, si iscrissero presso i comitati della Croce Rossa, frequentando e diplomandosi presso scuole infermieristiche professionali. Furono e sono conosciute con l'appellativo di **crocerossine**. Non mancarono neppure le **dottoresse** che furono aggregate ai Corpi di Sanità Militare.







Serbia, 2015 - Libretto commemorativo dedicato alle infermiere e dottoresse britanniche che prestarono servizio con l'esercito serbo.

Alcune di loro furono onorate da nazioni straniere come le infermiere e dottoresse inglesi Flora Sandes, Catherine Stewart McPhail, Elsie Inglis, dr. Isabel Galloway Hulton, Evelina Haverfield e la dr. Elizabeth Ross, dello Scottish Women's Hospital, che svolsero la loro attività in Serbia aggregate all'unità combattenti di quel Paese.



Altre ebbero riconoscimenti dai propri governi come nel caso della australiana **Margaret Grace Wilson**, che prestò servizio con le truppe dell'ANZAC a Gallipoli ...



...e della francese **Nicole Mangine**, prima donna medico dell'esercito transalpino dove raggiunse il grado di capitano





Vi furono infermiere che, ottenuto il placet dello Zar Nicola II, si dedicarono all'assistenza dei prigionieri di guerra tedeschi ed austro-ungarici detenuti nei campi di prigionia in Siberia. Fra queste **Elsa Brändström**, figlia dell'ambasciatore svedese in Russia, soprannominata "l'Angelo della Siberia" e la nobildonna austriaca **Nora Gräfin Kinsky**.



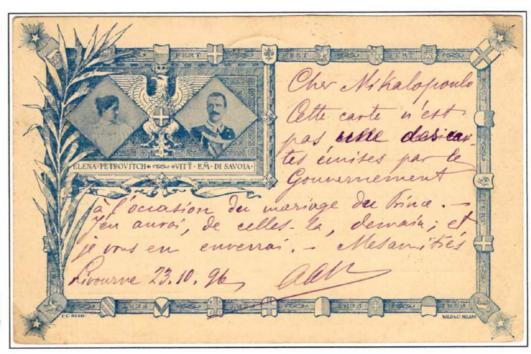


Germania, 2013 - Busta postale da 58 c. usata l'1.6.2014 con un supplementare di 2 c. per l'avvenuto aumento delle tariffe postali dal 1.1.2014

Fra le regnanti più attive nell'assistenza ai feriti di guerra si ricorda la regina Elena di Savoia, moglie di Vittorio Emanuele III.



Italia Regno, 1896 - Cartolina postale da 10 c. emessa per le nozze di Vittorio Emanuele di Savoia e la principessa del Montenegro Elena Petrovitch.



Durante l'intero arco del conflitto furono molto attivi i soldati dei Corpi di Sanità, che, a rischio della propria vita, soccorrevano, durante e dopo una battaglia, i militari feriti. Essi erano riconoscibili per l'emblema della Croce rossa, impresso su di una fascia che portavano al braccio, sul fronte del cappello o elmetto e sulle mostrine della giacca.





Germania, 1915 - cartolina postale in franchigia militare edita dal Comitato Centrale dell'Associazione tedesca della Croce Rossa.









Germania, 1914 - Cartolina postale da 5 pf.

Fra i soccorritori un posto di primo piano lo avevano i **barellieri**, che, destreggiandosi fra mille **ostacoli**, riuscivano a trasportare i **feriti** oltre le proprie linee.















Italia, 1917 - Cartolina postale in franchigia militare.

Molto attivi furono anche i reparti someggiati della Sanità, che con i loro muli eseguivano le stesse operazioni sulle impervie vie montane.





Francobollo autoadesivo

Italia, 1917 - cartolina postale in franchigia militare. Annullo di posta militare della 9ª divisione, più due bolli a tampone viola, uno lineare ed uno tondo, con la dicitura 213° Reparto Someggiato di Sanità.

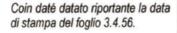


I feriti meno gravi venivano portati a braccia o a cavallo ai posti di primo soccorso.













Qui venivano **medicati** e se erano ritenuti ancora idonei a combattere venivano rimandati in prima linea.











Bayern, 1914 - cartolina postale da 5 pf.

Quelli bisognosi di cure più specifiche venivano affidati alle amorevoli cure delle crocerossine volontarie.











Errore di perforazione, dentellatura obliqua centrale.



Lettera raccomandata da Praga a Dresda in 1° porto (<20 gr., 1,20 Kr. + raccomandazione. 3 Kr. = 4,20 Kr. = 42 pf..)



Molto spesso le prime cure venivano effettuate in **ospedaletti da campo**, formati da **tendopoli** e montati nelle immediate vicinanze del fronte, dove ai feriti più gravi veniva praticato il **primo intervento di soccorso d'urgenza**.





Tendopoli romena affollatissima di feriti in attesa di essere medicati.





Italia, 1916 - Cartolina postale in franchigia militare con timbro lineare "11° Ospedaletto da campo someggiato", la cui denominazione deriva dal fatto che le strutture erano trasportate a dorso di muli.

In seguito, quelli che necessitavano di cure più urgenti erano trasferiti agli Ospedali da Campo, più capienti e meglio attrezzati per le urgenze chirurgiche, che ogni Armata aveva al proprio seguito e che erano posti nelle immediate retrovie del fronte.

Cartolina postale in franchigia militare dell'Ospedale da Campo N. 032 da 100 letti della IIIª Armata. Spedita da Posta Militare - 3° Ufficio d'Armata il 18.10. 1915 per S. Stefano di Camastra dove arrivò il 23 dello stesso mese.





Cartolina postale in franchigia militare dell'Ospedale da Campo N. 050 da 100 letti della la Armata. Spedita da Verona Porta Nuova il 28.7.1915 ed arrivata a Napoli il 30.VII.1915.

Cartolina postale in franchigia militare con timbro in cartella e bollo amministrativo dell'Ospedale da Campo 209, spedita da Posta Militare - Uff, Intendenza 2ª Armata il 31.7.1916.



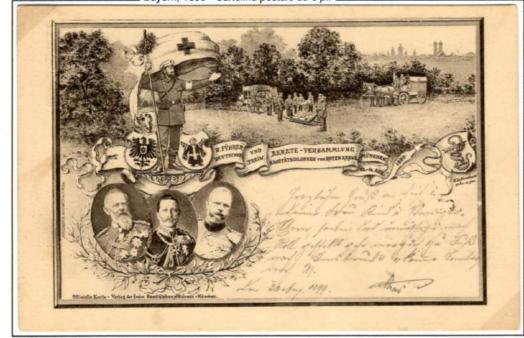
Il trasferimento dei feriti più gravi, dal fronte agli ospedali da campo, veniva effettuato con **carri ambulanza** trainati da cavalli.





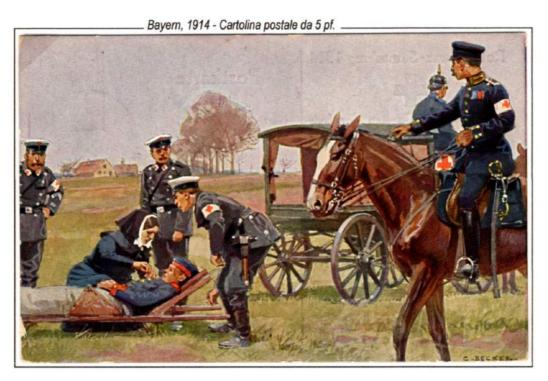


Bayern, 1899 - Cartolina postale da 5 pf. .











Ben presto fu chiaro che per il trasporto delle migliaia di soldati con gravi lesioni occorrevano mezzi più celeri. Fu allora che fecero la loro comparsa le prime **autoambulanze**



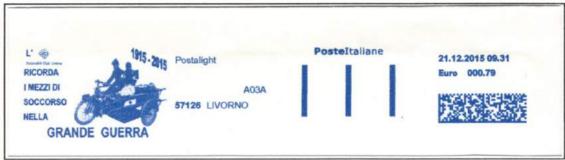




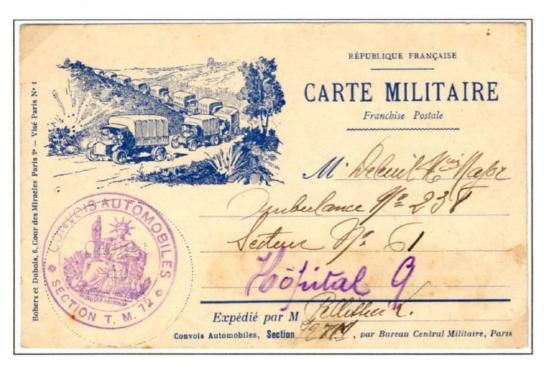
Macchina affrancatrice FRANCOPOST, 2014, con codice identificativo con prefisso "A".

...... e i primi motocicli attrezzati con uno speciale sidecar con barella.





Una parte importante la ebbero anche i piccoli **autocarri** che, attrezzati con pertiche per il posizionamento delle **barelle**, riuscivano a trasferire un notevole numero di feriti.





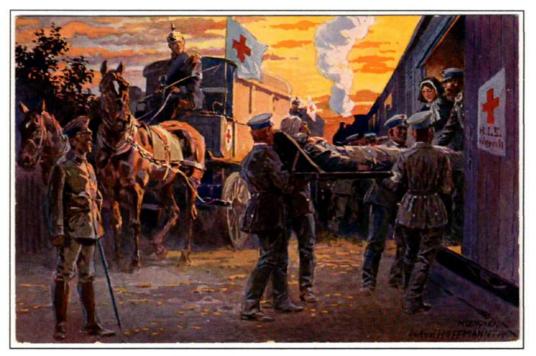


Per decongestionare gli ospedali da campo furono allestiti anche dei **treni ospedale** che raggiungevano le stazioni avanzate del fronte per caricare i pazienti e trasportarli verso strutture ospedaliere più adeguate, approntate sul territorio nazionale, dove avrebbero ricevuto assistenza e cure specifiche.









Bayem, 1914 - Cartolina postale da 5 pf.



Cartolina illustrata spedita da Genova con annullo di franchigia postale ovale delle R. Poste Italiane del IX° treno Ospedale e bollo circolare della Croce Rossa Italiana.

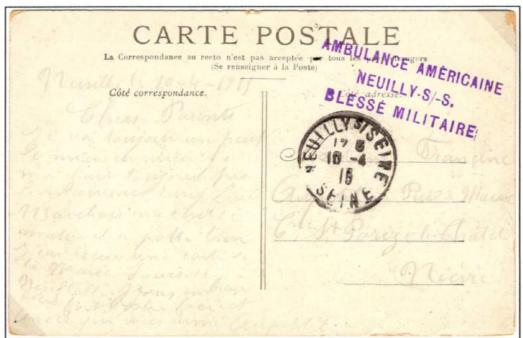
Questi ospedali, conosciuti come Ospedali Territoriali o Ausiliari e gestiti dalla Croce Rossa, furono ricavati in edifici come palazzi, scuole, hotel e ospizi per i poveri. Fra questi, in Francia, sono da ricordare l'ospizio Hotel Dieu di Beaune, il liceo Pasteur di Neuilly, dove fu allestito il primo ospedale americano, l'hotel Alexandra messo a disposizione dal Principato di Monaco e il convento Notre-Dame di Bressuire, scuola cattolica delle Suore della Saggezza.





Ospizio per poveri Hotel Dieu







Francia, 1916 - Cartolina in franchigia postale con bollo lineare del primo ospedale gestito da personale americano in Francia.



Cartolina postale spedita dall'ospedale Notre-Dame di Bressuire allestito nell'omonimo convento delle Suore della Saggezza, scuola cattolica per ragazze.

In Italia la C.R.I. allestì 204 Ospedali Territoriali utilizzando strutture pubbliche o private. Il più famoso fu quello predisposto nel **Palazzo del Quirinale**, ex reggia dei Savoia ed attuale sede del Presidente della Repubblica.

Italia. 1963 - Macchina affrancatrice FRANCOTYP "A9000".





Italia, 2013 - Busta postale

Nella sola Toscana vi erano 42 ospedali di questo tipo, di cui ben 14 solo nella città di **Firenze**.

Corrispondenza spedita dall'Ospedale Territoriale n. 9 di Firenze - "Infermeria Britannica" - ubicato nel Regio Stabilimento Balneario di Santa Maria Nuova. Spedita da Firenze il 22.8. 1915 con timbro rosso della C.R.I..



Durante l'intero arco del conflitto fu molto attiva anche la St. John Ambulance Association, un'organizzazione umanitaria fondata in Inghilterra nel 1877, contraddistinta da una grande croce di Malta, o croce di San Giovanni, di colore bianco.







I suoi militanti affiancarono la Croce Rossa nella cura e nel trasporto dei feriti, avendo a propria disposizione ambulanze a cavallo e autoambulanze.



Essa era molto diffusa nei paesi anglosassoni ed operò sui fronti dove erano impegnate le truppe inglesi e dei dominions britannici. La maggiore attività la svolse sul fronte medio-orientale del Mediterraneo, ponendo la sua base a **Malta**.





Qui gesti un grande **centro ospedaliero** e vi basò una grande **nave ospedale**, dove furono ricoverati i soldati alleati feriti a Gallipoli e sul fronte greco di Salonicco.







Durante tutto il conflitto furono impiegati una grande quantità di animali, mandati al fronte a soffrire la fame e la sete, a morire per la gloria di una patria che non prestò loro la minima attenzione. In primis i cavalli, molti dei quali provenivano dalle campagne dove erano impiegati nei lavori agricoli



Errore di dentellatura





Argentina, 1959 - Francobollo raffigurante un cavallo "Criollo", una razza equina discendente dai cavalli berberi, arabi ed andalusi, importati in Sud America dagli spagnoli, che dopo il saccheggio e l'incendio di Buoenos Aires della metà del '500 scapparono nella pampas dove, dai vari incroci, si originò questa specie che venne esportata anche in Italia per la sua adattabilità a qualsiasi tipo di impiego.



Bayem, 1910 - Cartolina postale da 5 pf. di commissione privata, edita per il 100° anniversario della mostra agricola svoltasi a Monaco di Baviera dal 22 settembre al 2 ottobre 1910.



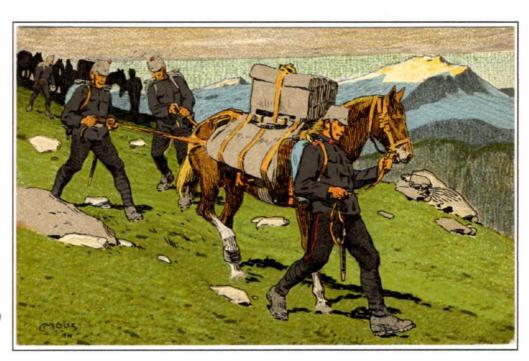


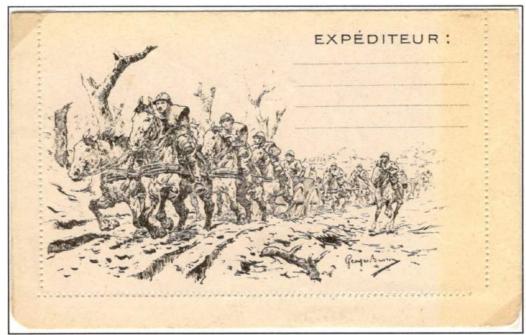
Colore evanescente

Si stima che siano stati una decina di milioni i cavalli impiegati, su tutti i fronti, nel trasporto di armi e munizioni sui ripidi pendii delle montagne o di pesanti cannoni su strade sconnesse



Svizzera, 1914 - Cartolina postale in franchigia militare.







Francia, 1914/1918 - Lettera postale in franchigia militare illustrata (al retro) con una colonna d'artiglieria ippotrainata.

Copia de verso ridotta al 65%.

In **pariglia** o in **quadriglia** furono addetti al traino di pesantissimi **carri**, carichi di rifornimenti , per strade impervie o rese quasi **impraticabili** per il **fango** che rendeva difficoltoso il proseguire del viaggio.



Macchina affrancatrice HAVAS "T" con prefisso T - seguito da un numero sotto "Postes".





Altri ancora, prelevati dalle scuderie dei grandi allevamenti, dove venivano selezionati ed utilizzati per compiti di **polizia** o per **concorsi ippici**, furono destinati ai **reggimenti di cavalleria**.





Germania, 1943 - Lettera raccomandata da Marktheldenfeld a Würzburg, del 14.9.1943, affrancata per 54 pf. (2° porto da 20/250 gr., 24 pf. + tassa di raccomandazione, 30 pf.). I due francobolli (6 e 12 pf.) furono emessi per il Gran Premio ippico di Vienna del 1943.

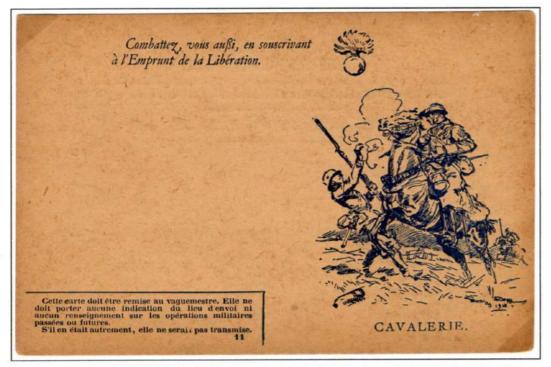


Fra questi ricordiamo quegli indiani di razza "Kathiawari" che in gran parte equipaggiarono i reparti di cavalleria della nazione asiatica e che si distinsero sia in Francia che in Palestina, dove dettero un grande contributo per la liberazione di Haifa nel settembre 1918.



India, 2009 - Blocco di nove francobolli di angolo sx con dentellatura spostata in alto.

Questi quadrupedi, appartenenti ai reggimenti di cavalleria, subirono perdite ingenti durante le cariche contro il nemico, abbattuti, con il loro cavaliere, dalle micidiali sventagliate delle mitragliatrici nemiche.







Francia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare; in alto è riportato uno slogan che invita a sottoscrivere in favore del Prestito di Liberazione.











Italia, 1917 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita il 31.3.1917 dall'ufficio di P.M. della 21ª divisione fanteria.

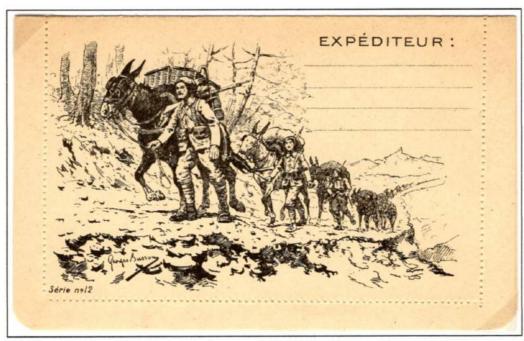




Anche i muli e gli asini furono largamente impiegati in guerra e con essi furono formati i reparti someggiati che vennero adibiti al trasporto di viveri e di armi pesanti.







Francia, 1914/1918 - Lettera postale in franchigia militare illustrata (al retro) con reparti alpini someggiati francesi con muli.



Italia. 1916 - Cartolina postale in franchigia militare illustrata con reparti alpini someggiati.





Oltre che dai francesi e dagli alpini italiani il **mulo** fu usato anche dai **Corpi mulattieri di Zion**, composti da volontari ebraici aggregati all'esercito britannico, operanti sul fronte medio orientale contro l'Impero Ottomano.



Mentre le truppe dell'**ANZAC** (Australian and New Zealand Army Corps) impiegarono l'**asino**.





Molti soldati, feriti o in difficoltà sulle impervie vie montane, dovettero essere grati a questo "sgraziato" animale se uscirono senza gravi conseguenze da difficili situazioni.





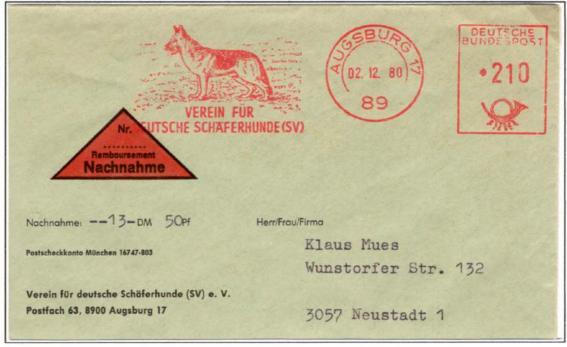
Nuova Zelanda, 1990 - Busta
postale da 40 c. - nella vignetta è
riprodotto il famoso acquarello di Horace
Millichamp Moore-Jones (3 febbraio 1968 –
3 Aprile 1922) intitolato "L'Uomo con l'Asino",
tratto da una foto scattata a Gallipoli nel 1915.

9.2 - Gli animali da ricerca

Anche i cani furono fra gli animali che maggiormente vennero utilizzati nel periodo bellico, specialmente al servizio della Croce Rossa per la ricerca dei feriti e sbandati sui campi di battaglia o per la consegna della posta.









Svizzera, 1937 - Cartolina postale da 10 c., emessa in occasione della Festa nazionale della Croce Rossa.

Macchina affrancatrice FRANCOTYP "A9000" del 1961.

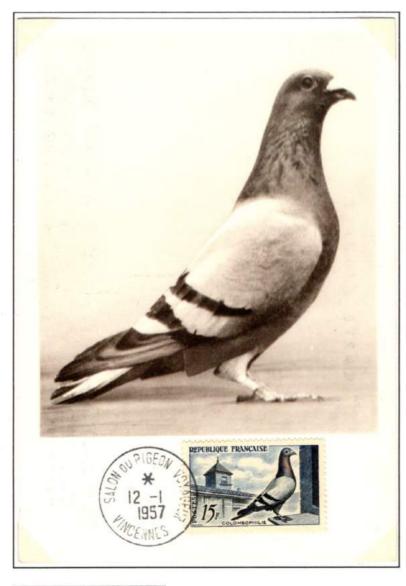


Cane postale

Al termine del conflitto alcuni di questi furono selezionati come cani guida per i ciechi di guerra.







Veloci, dotati di un gran senso dell'orientamento, i colombi viaggiatori furono utilizzati da tutti gli eserciti quali portatori di messaggi inseriti in leggerissimi contenitori che venivano legati alle loro zampette.



I francesi riconobbero negli anni successivi le doti e le qualità di questo volatile dedicandogli un annullo particolare che lo consacrava come un eroe nazionale.

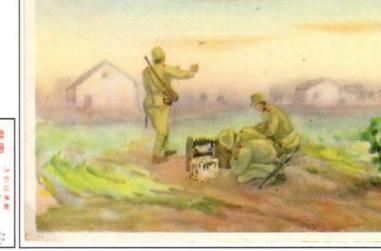


Amate, proteggete il colombo viaggiatore servitore del paese.

放棉



Al fronte ogni settore divisionale aveva quattro colombaie mobili ed i Comandi d'Armata da due a quattro.



Scan verso ridotta al 30%

Giappone, 1943/45 - Cartolina postale in franchigia militare con annullo di censura.

Nell'ottobre del 1918 gli alleati effettuarono una controffensiva su tutti i fronti, facendo un largo impiego anche dei nuovi mezzi corazzati.

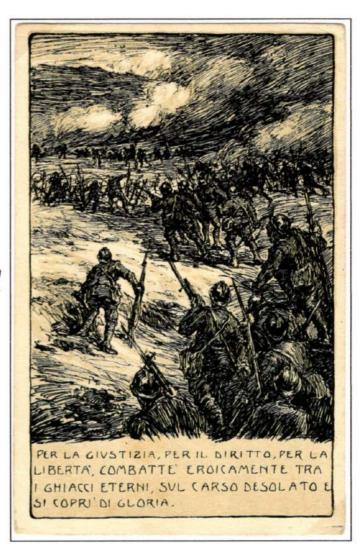






Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare, spedita il 31.8. 1918 dall'ufficio di P.M. n. 87.





L'impeto e la risolutezza dei soldati dell'Intesa spazzò via gli eserciti degli Imperi Centrali.





Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.



Alla fine di ottobre **Karl I**, imperatore d'Austria-Ungheria, preso atto che la guerra era perduta chiese al Governo italiano di trattare un armistizio, nonostante il parere contrario dei suoi irriducibili **generali**, che avrebbero voluto continuare a combattere con la speranza di sovvertire le sorti della guerra e punire la traditrice Italia.







Theodor Körner, ex Capo di Stato Maggiore della Isonzo Armee, divenne presidente dell'Austria dal 1951 al 1957.

Impero austro-ungarico, 1918 - cartolina postale in franchigia militare. Nel riquadro di sinistra sono raffigurati i generali tedeschi August von Mackensen e Erich von Falkenhayn, in quello di destra i generali austriaci Franz Conrad von Hötzendorf e Hermann Kövess.

L'armistizio, firmato il 3 novembre 1918 a Villa Giusti, presso Padova, divenne esecutivo dal giorno successivo.



Soprastampa rovesciata





Lettera spedita da Trieste il 5.12.1918 per Livomo (11.12.1818) affrancata con 20 h. (~ 20 c.) sovrastampato Regno d'Italia - Venezia Giulia - 3.11.1918.

Dopo la resa dell' alleato austriaco, l'8 novembre, il segretario di Stato tedesco **Matthias Erzberger**, fu incaricato dal suo Governo di trattare la cessazione delle ostilità col nemico.



Italia, 1918 - cartolina postale in franchigia militare scritta l'8.11.1918 e spedita dallo ufficio di PM (?) l'11 novembre, giorno della fine della guerra.

Dopo 72 ore di trattative i tedeschi accettarono le condizioni estremamente dure degli alleati dell'Intesa.





La resa ed il conseguente armistizio vennero firmati l'11 novembre 1918 su un vagone ferroviario a Rethondes, nei pressi di Compiègne, alla presenza del maresciallo Ferdinand Foch, comandante in capo delle forze alleate.



Francia, 1940 - Coin daté di foglio stampato il 20.3.1940.

Finiva così il sogno di **Guglielmo II** di creare in Europa un grande impero tedesco.



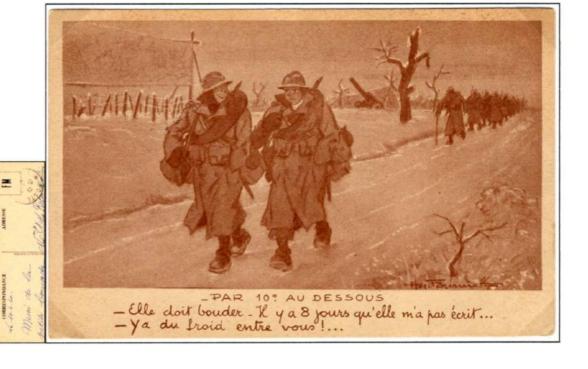
Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.

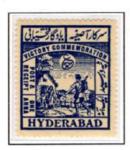
10.4 - La fine di un incubo

La guerra era terminata. Migliaia di soldati si misero in cammino fra grandi difficoltà per poter far ritorno al paese natio.







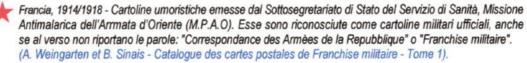


Finalmente dopo cinque lunghi anni di guerra i più fortunati poterono raggiungere la propria casa e riabbracciare moglie e figli.









10.4 - La fine di un incubo

Al termine di tutto questo ci poniamo una domanda: Chi trasse profitto da tutto ciò che l'intera umanità aveva subito?

Certamente non coloro che riposano in **tombe** improvvisate nei campi di battaglia o nei **cimiteri di guerra** ed il cui ricordo è perpetuato dai **Memoriali**, ad essi dedicati, sparsi per mezza Europa.







Vimy - Memoriale dedicato ai soldati canadesi.





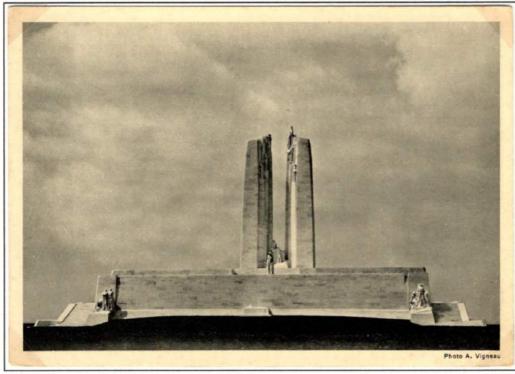
Ara Pacis - Redipuglia

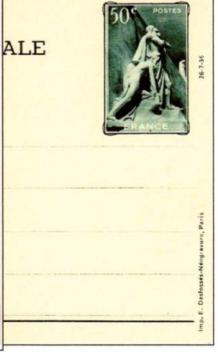


Il Vittoriano con l'Altare della Patria



Italia, 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.





Francia, 1936 - Memoriale di Vimy eretto in onore dei soldati canadesi che combatterono a fianco dei francesi nella Grande Guerra.



1917



Non le donne che rimasero vedove.....

sovrastampato 1922

1926







Belgio - Telegramma per avvenimenti luttuosi .



.....né i bambini che rimasero orfani.





Dentellatura errata







1917

1922

Italia. 1918 - Cartolina postale in franchigia militare.

Non coloro che rimasero mutilati nella persona.









Ecco chi trasse i vantaggi !!!

I grandi industriali che, mentre i soldati e le popolazioni affrontavano le miserie della guerra, si pascevano dei loro guadagni, beandosi delle loro ricchezze.

